IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 135. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 16 Maggio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: **C. Chauvet**
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La circolazione e le immobilità

Ieri la Commissione ha discusso sui limiti della circolazione e sui rapporti tra questa e le immobilità. Gli egregi Commissari sono senza dubbio, in dose maggiore o minore, competenti in materia bancaria, ma se ciascuno di essi si propone di risolvere il problema con sistemi proprii, non si verrà a capo di nulla.

Il progetto attuale deriva da una combinazione tra le banche per azioni, avendo per base la fusione delle loro attività e passività ed il mantenimento dello *statu quo* pei banchi meridionali.

Su questa situazione di fatto fu determinata la potenzialità della circolazione, conservando, qual'è ora, il principio del quadruplo del capitale e portando dal 33 al 40 per 0[0 la riserva — quindi c'è un miglioramento di garanzia, rafforzato dalla facoltà di tenere in rendita, cambiali estere o crediti all'estero una parte della circolazione fino al terzo del capitale.

Se si spostano i capi saldi del progetto per sostituire altri sistemi, si sconvolgono naturalmente le basi del progetto.

Alcuni tendono a diminuire la circolazione, ma questo altera la potenzialità degli istituti e porta alla conseguenza inevitabile di togliere il credito a molti che oggi ne fruiscono per operazioni perfette, non potendosi su due piedi liquidare le operazioni immobilizzate.

C'è di più. La fusione fra le Banche per azioni, già ammessa dalla Commissione è stata regolata, naturalmente, sul capitale e sulla circolazione di ciascuna delle banche. Ora se si alterano queste basi, le convenzioni per la fusione non hanno più valore impegnativo.

Anche noi crediamo che in stato normale la circolazione attuale sia esuberante ai bisogni, specie quando si hanno molti conti correnti: ma nelle condizioni presenti delle nostre banche non si può farne a meno. E ne abbiamo una prova nel fatto, che mentre la Banca Nazionale per varii mesi resta al disotto del massimo anche di 100 milioni, in certi periodi è portata a raggiungerlo dai migliori affari, come sono quelli delle sete e delle provviste industriali ecc. ecc.

Ed è naturale. Se si riflette che al momento fra immobilità e anticipazioni al Tesoro si tocca il mezzo miliardo, è chiaro che per gli affari correnti, nuovi, straordinari ecc. non si ha che la metà circa della circolazione totale.

D'altra parte c'è da osservare che se oggi la circolazione, pel fatto delle immobilità può sembrare esuberante, non sarà tale quando le condizioni del paese migliorino e vi sia una maggior attività, maggior produzione e maggior traffico

E' vero che smobilizzando a gradi, le disponibilità derivanti dalle operazioni immobilizzate aumentano a profitto del commercio e dell'industria, ma bisogna pur tener conto che fra dieci o dodici anni l'attività sarà diventata maggiore.

Nè si dica che la circolazione attuale rende difficile la ricostituzione di un mercato metallico. Non sono i 100 milioni di più o di meno che possono influire: mentre il ridurre ora la circolazione equivale a provocare l'aumento dello sconto, ossia a paralizzare ogni nuovo impulso di attività.

Del resto, siccome dopo cinque anni dovrebbe cessare il corso legale, c'è sempre tempo a regolare allora la circolazione in armonia all'interesse delle banche, poichè attuando il cambio in metallica, le banche stesse dovranno ridurre la circolazione in guisa che rappresenti esclusivamente affari correnti, ossia ai più legittimi bisogni del commercio.

Risponderemo domani all'*Opinione* circa la liquidazione della Banca Romana.

Politica e Diplomazia

(N) **New-York**, 15, 8 ant. — Il signor L. W. Romero, che è stato sostituito al Ministero delle finanze messicane dal signor S. Luvantour, sarà incaricato del Ministero degli affari esteri in luogo del signor Mariscal, che verrà nominato ministro messicano a Londra.

(S) **New-York**, 15. — Il *New York Herald* ha da San Giovanni di Nicaragua che una battaglia è imminente a Barranca, dove gli insorti si sono trincerati.

(S) **Pola**, 15. — L'Arciduca Stefano e l'Arciduchessa Maria Teresa, sua consorte, colle tre figlie, sono partiti stamani, a bordo del *yacht Christa*, per Venezia.

(S) **Belgrado**, 15. — Il giornale ufficiale pubblica decreti che collocano a riposo il generale Boggicevic, ex-ministro della guerra, il colonnello Costa Miletic e gli ex-ministri Avacumovic, Stojanovic e Alcovic.

La esplorazione dell'Alto Giuba

La Società Geografica Italiana riceve da Aden la notizia che giunse in quella città il capitano Grixoni, già compagno del cap. Bottego, nella spedizione che la Società stessa inviò per l'esplorazione dell'Alto Giuba.

Questa notizia fa seguito a quella già riferita dall'*Agenzia Stefani* alla fine di aprile, che il detto capitano Grixoni era giunto dal Giuba a Brava sulla costa del Benadir.

Ora la Società Geografica riceve da fonte ufficiale anche le prime notizie sugli andamenti di tutta la spedizione, dal giorno della sua partenza da Berbera sul Golfo di Aden, fino alla separazione dei due capitani ed all'arrivo del Grixoni alla costa del Benadir.

Queste notizie, quantunque sommarie, assicurano, si può dire senza tema di esagerare, un altro trionfo della esplorazione italiana, e pongono i successi della nuova impresa molto al disopra di quelli ottenuti durante i due ultimi anni da altri italiani e stranieri nella penisola dei Somali.

Il problema di giungere dalle coste di Zeila o Berbera alle regioni di sorgente del fiume Giuba, tentato invano prima d'ora, fu risolto dalla spedizione condotta dal cap. Bottego; il quale in questo momento prosegue nei particolari la sua opera, spingendosi più a Ovest ed a Sud in quelle vaste ed inesplorate contrade.

Il suo compagno, il cap. Grixoni, è sceso alla costa, seguendo alla sua volta una linea mai battuta da europei e riuscendo felicemente al mare con tutti i documenti e le collezioni di questa parte del grandioso viaggio, che importava mettere in salvo anzichè portarli a girare in regioni così ignote e difficili.

La linea seguita dai due esploratori parte da Berbera dirigendosi a Milmil e per l'Ogoden raggiunge il fiume Uebi, passandolo a settentrione di Ime; quindi si avanza fra i Galla Arussi ed al di là di essi fra i Galla Borani.

Qui avvenne la separazione dei due capitani. Il Bottego rimase con una scorta di circa 70 uomini per continuare l'esplorazione, il Grixoni compiè la difficilissima traversata dall'interno lungo un ramo del Giuba per Logh e Bardera fino al mare con una scorta di 30 uomini.

A parte l'eccezionale importanza di questo viaggio per la geografia e per molte altre scienze, si può dire ch'esso ne avrà una non minore nel campo della pratica. Quando la spedizione sarà finita ed i risultati di essa saranno conosciuti, si potrà assai meglio apprezzare il valore delle regioni assegnate alla nostra sfera d'influenza, dei loro prodotti, de' loro bisogni, dei commerci esistenti o da tentarsi ragionevolmente e, fra le altre cose, si conoscerà meglio la vera estensione del nostro campo di azione.

E' verissimo che il Giuba deve segnarne il confine, ma quale sia e dove e come scorra il corso medio e superiore di questo fiume, e se sia navigabile, o per quali tratti, o entro quali limiti, o in quali stagioni, nulla sappiamo di preciso, nè noi nè gli inglesi, nostri vicini in quel luogo, coi quali l'Italia si è pure accordata di prendere tutto il Giuba come linea di confine dei rispettivi protettorati.

Il ritorno del valoroso cap. Bottego, che noi speriamo non meno fortunato di quello del cap. Grixoni, ci darà l'ultima parola, e per molte questioni sarà anche la prima, per regolarci nell'avvenire.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 maggio 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.10.

Presenti i ministri Giolitti, Bonacci, Lacava e Grimaldi.

Gratitudine.

PRESIDENTE comunica i sentimenti di riconoscenza e gratitudine dei figli del compianto Seismit-Doda per le onoranze ad esso rese dalla Camera.

Per gli spezzati d'argento.

GRIMALDI assicura l'on. Cucchi che il governo crede necessario di provvedere alla deficienza degli spezzati d'argento con un provvedimento radicale. Relativamente al modo — si tratti, cioè, di moneta in nikel o di biglietti di piccolo taglio o di altro provvedimento — non può dir nulla per ora. Assicura però che le proposte del governo saranno note quanto prima. (*Approvazioni*).

CUCCHI capisce le riserve, dietro le quali si trincera il ministro; si raccomanda, del resto, perchè gli accennati provvedimenti siano presi con sollecitudine.

Per un nuovo insetto.

LACAVA dice all'on. De Felice-Giuffrida — interrogante sulla comparsa di un nuovo insetto che compromette la vegetazione nelle campagne etnee — che non si tratta di un nuovo insetto distruttore, ma di un insetto della famiglia delle Citronee ed aggiunge che i proprietari e le autorità locali dovrebbero provvedere. Il ministro non ha fondi a questo scopo, ma è pronto a dare istruzioni e consigli.

DE FELICE-GIUFFRIDA risponde che si tratta di un piccolo aiuto per stornare un altro flagello dopo i tanti che hanno afflitto le popolazioni agricole siciliane.

Per una modificazione di legge.

GIOLITTI, rispondendo all'on. Vischi — che domanda una modificazione all'art. 52 della legge di P. S., di cui le giunte municipali si giovano per impedire la libera concorrenza nelle industrie — ammette che talvolta le disposizioni di quell'articolo potrebbero dar luogo ad abusi; ma l'autorità di pubblica sicurezza non fa che prendere in considerazione il parere della Giunta. Quando tutte le disposizioni della legge siano osservate, crede che non occorrano modificazioni all'articolo.

VISCHI osserva che gravi inconvenienti per effetto di questo articolo si sono prodotti, ed altri non sono stati potuti impedire, nonostante le istruzioni mandate da alcuni prefetti perchè i diritti individuali siano tutelati. Invita quindi il ministro ad insistere e a diramare una circolare a tutti i prefetti in questo senso.

Fra gli Abruzzi e Roma.

SANI (sottosegr. di Stato ai LL. PP.), in risposta agli on. De Amicis e Giovagnoli — i quali domandano una più regolare e rapida comunicazione ferroviaria fra gli Abruzzi e Roma — espone le condizioni difficili della linea, specialmente per ragioni altimetriche, e sostiene che il numero e la velocità dei treni che la percorrono corrispondono alla importanza del traffico. Augurasi, quindi, che questo traffico aumenti quanto basti per autorizzare il governo a stabilire sulla linea stessa un'altra coppia di treni in modo da appagare i desideri delle popolazioni servite dalla linea stessa.

DE AMICIS non è soddisfatto, perchè la linea Castellamare-Sulmona-Roma, che ha costato 74 milioni, non serve allo scopo per il quale fu fatta; gli abitanti di Castellammare preferiscono percorrere centotre chilometri di più, prendendo la linea di Ancona o quella di Terni per arrivare più presto a Roma.

Sostiene poi che, ai termini delle Convenzioni, non occorre attendere un aumento di traffico, che non può verificarsi finchè la linea è così mal trattata, perchè sia attivata quella quarta coppia di treni che è indispensabile al regolare funzionamento della linea stessa.

GIOVAGNOLI raccomanda che il governo, quando vorrà soddisfare i desiderii delle popolazioni del versante Adriatico, procuri di non ledere gl'interessi delle popolazioni del versante Mediterraneo.

Progetti.

GRIMALDI presenta un progetto onde aumentare di un milione il fondo per la bonifica di Barana ed un altro riguardante l'alienazione e permuta di beni demaniali.

Elezioni.

PRESIDENTE comunica le conclusioni con le quali la Giunta per la verifica dei poteri propone: 1° siano dichiarate nulle le elezioni seguite il 6 novembre e il 1° gennaio 1893 nel Collegio di Noto, e conseguentemente nulla la elezione di Gaetano D'Agata; 2° siano inviati gli atti all'autorità giudiziaria. (Sono approvate)

Bilancio di grazia e giustizia.

VISCHI invita il ministro a presentare le più urgenti riforme giudiziarie, non ritenendo bastevoli quelle sulla condanna condizionale e sulla precedenza del matrimonio civile al religioso, poichè queste proposte, per quanto opportune e necessarie, non introducono alcun notevole miglioramento nè nel funzionamento, nè nell'amministrazione della giustizia. Rammenta, quindi, che, anche negli uffici giudiziari, sono penetrate tutte le formalità della burocrazia; e coglie quest'occasione per chiedere l'abolizione dei discorsi inaugurali all'apertura dell'anno giuridico.

Raccomanda la riforma del codice di procedura e chiede efficace applicazione della legge del 1890 (sulle preture) la quale deve provvedere, col miglioramento delle condizioni dei magistrati, ad assicurare la loro indipendenza; applicazione, però, che deve essere seguita da altra legge, che diminuisca il numero degli istituti giudiziari e sancisca il principio della Cassazione unica. Osserva, fra le altre cose, alla convenienza di crescere la competenza dei pretori almeno fino a lire 3000; e conclude augurando al guardasigilli di compiere le utili riforme che furono, nella discussione, suggerite. (*Approvazioni*).

CASTORINA si compiace della concordia colla quale tutti hanno affermata la necessità di migliorare, moralmente e materialmente, le condizioni della magistratura; ma non saprebbe approvare chi mirasse a raggiungere tale scopo con mezzucci od espedienti inefficaci; e tali considera l'abolizione di alcuni organi od istituti giudiziarii.

Perciò preferisce attendere che le migliorate condizioni delle finanze permettano, senza economie pericolose, di migliorare le condizioni economiche dei magistrati: e che intanto il ministro provveda a toglier di mezzo i disonesti e gli inetti.

Chiede, in ultimo, l'abolizione degli inutili giudici nei processi di assise. (*Bene!*).

SOCCI raccomanda che si migliori la condizione economica degli uscieri delle preture e dei tribunali, recentemente peggiorata dalla legge sui conciliatori.

SPERTI. Tributate le dovute lodi alla nostra magistratura, deplora che non siasi ancora provveduto efficacemente al miglioramento delle sue condizioni, come si poteva fare, in parte, con la completa esecuzione della legge sulle preture. Non trova opportune, pel momento, alcune riforme accennate dall'on. Rinaldi. Desidera poi che siano coordinati i Codici militari e quello della marina mercantile al Codice di procedura penale, e confida che sia sollecitamente compiuto il lavoro della Commissione che studia la questione.

Ritiene necessaria la sollecita istituzione dei penitenziari pei minorenni e sostiene l'opportunità di ridurre le Corti di Assise al solo presidente. E' poi d'avviso che alcune spese potrebbero risparmiarsi con opportune disposizioni per quanto riguarda le cause in appello. Conchiude, col ripetere i suoi sentimenti di ammirazione per la magistratura italiana.

CUCCIA (relatore) rispondendo, subito, all'onorevole Vischi, dichiara di non aver mai pensato di eccitare il governo a far nuove soppressioni; ma invece di invitarlo alla completa esecuzione della parte della legge che riguardava il miglioramento delle condizioni della magistratura, miglioramento reso assolutamente necessario specialmente per le magistrature inferiori.

Ma il governo deve seriamente esaminare se l'articolo 12 della legge del 3 luglio 1890 deve restare sempre inosservato per la sola ragione che l'abolizione delle preture non dà i fondi necessari per applicarlo. Bisogna vedere se non sia il caso di un provvedimento legislativo qualsiasi, perchè il citato articolo diventi una realtà.

Dirà poi bonariamente all'on. Vischi perchè non abbia fatto un voto per la abolizione di parecchie Cassazioni civili. Non l'ha fatto, perchè è contrario a quest'abolizione, perchè essa non è una semplice questione di procedura o di circoscrizione giudiziaria, ma si connette ad una questione politica di primo ordine.

Constata poi che quest'anno da tutte le parti della Camera si è invocato il giudice unico. Egli si associa volentieri a questi voti, che potrebbero semplificare e migliorare il nostro ordinamento giudiziario.

Esorta il governo ad attuare le riforme votate del 1890 e lo prega a non lasciare troppo a lungo scoperti alcuni posti, la cui vacanza dà luogo al sospetto che il governo voglia in certe abolizioni precorrere il voto del Parlamento.

Termina, esprimendo il voto che la nostra magistratura continui sempre a migliorare e diventi sempre più adatta al suo alto ufficio. (*Approvazioni*).

BARZILAI chiede se l'abolizione del posto di cassiere presso il fondo per la beneficenza di Roma sia il prodromo dell'abolizione del fondo stesso.

FRANCESCHINI svolge alcune considerazioni a sostegno della Cassazione unica anche in materia civile.

VISCHI e CUCCIA si scambiano brevi osservazioni sull'applicazione della legge sulle preture.

Una mozione.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente mozione firmata dall'on. Costantini ed altri:

« I sottoscritti propongono che, quando la Giunta per le elezioni deliberi l'invio all'autorità giudiziaria degli atti relativi ad una elezione, questa deliberazione abbia seguito immediato, anche se il deputato proclamato rassegna le proprie dimissioni prima del giudizio della Camera. »

Sarà discussa dopo il bilancio della giustizia.

La seduta è tolta alle 6. Domani alle 2.

I farmacisti rurali

A proposito di questa questione, che fu oggetto alla Camera, giorni sono, di una interrogazione dell'on. Turbiglio Sebastiano all'on. ministro dell'interno, riceviamo e pubblichiamo con girata all'on. Giolitti, che nella sua risposta ha riconosciuto l'importanza e l'urgenza:

11 maggio.

Egregio Direttore,

Abbiamo letto sui giornali la risposta dell'on. Giolitti alla interrogazione sulle farmacie rurali. A parere nostro, e di molti nostri colleghi, però, non sarebbe conveniente che sotto il titolo di *farmacisti rurali* si creasse una classe di esercenti troppo infima e con una troppo ristretta coltura, perchè in fin dei conti le popolazioni campagnuole hanno pure i loro diritti che devono essere rispettati. Secondo il nostro avviso si dovrebbero fare due classi di farmacisti: la prima colla licenza liceale e la laurea, come già è attualmente; la seconda colla licenza ginnasiale superiore o la promozione dal 2° al 3° anno di istituto tecnico, due anni di Università e due anni di pratica.

Non sarebbe proprio necessario discendere più basso perchè noi siamo sicuri che alle suesposte condizioni si troveranno degli aspiranti in numero sufficiente ai bisogni.

Fino al 1876 al corso di farmacia si ammettevano i giovani muniti della licenza ginnasiale superiore o della semplice scuola tecnica, ed il numero dei farmacisti che uscivano dall'Università era nè scarso nè eccessivo, ma sufficiente ai bisogni.

Le materie del corso universitario dovrebbero essere tutte le attuali cogli stessi programmi; soltanto sarebbe conveniente di restringerle in due anni, perchè attualmente per fare due anni gli studenti hanno una sola ora di scuola al giorno; quindi spreco di tempo e di danaro. La pratica poi da uno dovrebbe portarsi a due anni e potersi fare presso qualsiasi buona farmacia autorizzata dal Consiglio provinciale sanitario.

Questi sono, egregio Direttore, i suggerimenti che noi molto pratici in tale materia possiamo darvi; e siamo convinti che se in tal modo si facesse, si risolverebbe il problema con generale soddisfazione.

Vogliate far sentire la vostra voce « colà dove si puote ciò che si vuole; » e ciò, non nell'interesse nostro particolare, ma bensì nell'interesse generale.

Alcuni farmacisti rurali.

LA GRANDE SOBRANJE BULGARA

(S) **Tirnovo**, 15 — E' stata aperta, oggi, la sessione della Grande Sobranje con solennità e con una enorme affluenza.

Oltre diecimila persone erano accorse alla cerimonia.

La presenza del principe Ferdinando, della principessa Maria Luisa e della loro Corte, destò grande entusiasmo.

Il discorso del Trono dice: « Mi stimo felice di vedermi circondato da questa eletta di cittadini bulgari mandati dal mio popolo per pronunziarsi riguardo ad una delle questioni più vitali e più importanti per il bene e l'avvenire del paese.

« Durante l'anno corrente si è compiuto un grande fatto: il matrimonio del Principe di Bulgaria, che preserverà il paese da incidenti funesti per i giovani Stati.

« La gioia generale, colla quale il mio amato popolo accolse questo avvenimento, e le felicitazioni ed auguri espressi a Me e alla mia augusta sposa, ci commossero profondamente. Oggi, davanti ai suoi rappresentanti, ne manifestiamo sincera riconoscenza al paese.

« Dovete tutti, signori deputati, essere intimamente convinti dell'importanza della missione conferitavi dalla Nazione di discutere la legge circa modificazioni da introdursi nella Costituzione, legge votata dalla Sobranje ordinaria e che mira a rinforzare il paese, a dargli maggior probabilità di provvedere al suo avvenire, di attuare i progressi necessari e di assicurare la sua indipendenza.

« Sono sicuro che discuterete la legge con tutta l'attenzione richiesta e che vi pronunzierete in proposito, mirando unicamente al bene della nostra cara patria ».

Credito, industria, commercio

Cambiamento di temperatura... nel mercato europeo. La situazione, che un mese fa, pareva tale da raffermare la buona tendenza e far procedere il mercato tra le rose di maggio, si è mutata ed è tutt'altro che lusinghiera.

Non è il caso di allarmarsi, perchè in fondo non vi sono nè grossi pericoli, nè gravissime ragioni per una violenta e profonda reazione: ma è il caso di raddoppiare ed anche di triplicare, colla calma e col sangue freddo, di prudenza, giacchè vi sono parecchi elementi in aria che giustificano l'incertezza, l'esitazione e la diffidenza.

Le elezioni generali in Germania avvengono sopra una questione militare, che ha una certa connessione colla politica generale, e fino a che non si vedrà quale possa essere il risultato, è naturale che l'esitazione prevalga sul mercato tedesco ed influisca per riflesso sugli altri.

La situazione monetaria generale si è aggravata e chi riceve il primo colpo per dare il contraccolpo agli altri è il mercato inglese. La crisi dell'Australia sembra più grave di quanto si supponeva da principio: a questa si è aggiunta la provvista anticipata di cambi per l'America in vista di un cattivo raccolto per la siccità, e naturalmente il mercato inglese, anello di tramite tra l'europeo e l'americano, subisce gli effetti principali dell'agitazione nell'oceano monetario.

La crisi politica in Grecia è venuta anch'essa a complicare questo stato di cose, essendo causata esclusivamente dalle condizioni gravi e difficili della finanza nei rapporti esteri.

Finalmente, un poco la lentezza della Commissione bancaria e un po' il voto contrario sulla liquidazione della Banca Romana, hanno generato il dubbio nel mercato italiano che il progetto non possa essere approvato prima delle vacanze e date le condizioni generali del mercato si temono le conseguenze del protrarsi dello stato provvisorio.

Questo dubbio non è giustificato, giacchè la Commissione sta riguadagnando il tempo perduto e la questione della Romana è sospesa, sicchè si può ritenere che non manchi il tempo per condurre in porto il progetto, tanto più che il Governo comprende tutta la responsabilità di un rinvio.

Ma tutto questo non basta a persuadere tanto più quando c'è sempre chi non trascura di trarre profitto di tutto ciò che può tornare a danno del credito ed a vantaggio proprio.

Così esposte le cause molteplici, posso risparmiare deduzioni e commenti ai lettori di questa rubrica. Il solo mercato, che si trova per sè in condizioni di resistenza, è il francese, ma, come si è visto, dalla borsa di ieri, resiste per le sue rendite e subisce la depressione in tutto il compartimento dei valori internazionali.

In conclusione abbiamo dinanzi un mese, in cui tutte queste situazioni speciali si debbono svolgere, poco lusinghiero. E la ripresa dipende dalla soluzione che avranno queste speciali situazioni.

Mercato italiano.

Tutto considerato, il nostro mercato mantiene un contegno prudente e abbastanza calmo. Soltanto gli affari diventano pressochè nulli. La rendita ha ripiegato sotto il 97 in Italia ed è scesa a Parigi sotto il 92, mentre da tre mesi si era tenuta ferma sul 93.

I valori ferroviari sono fermi pei buoni risultati del movimento e gli altri valori sono piuttosto negletti, tranne i finanziari di prim'ordine, che sono ben difesi. Le Banche Nazionali hanno ripiegato sotto il 1800 e i mercati dell'Alta Italia furono ieri alquanto agitati.

Il cambio, sebbene teso, si mantiene ancora in certi limiti per le sete, ma se s'aggiunge ora l'arbitraggio colla rendita a nostro sfavore, potrebbe aggravarsi.

Mercato inglese.

La riserva della Banca è diminuita di 895 mila st. ed è ridotta a 14 milioni di sterline, ma stante molti ritiri di depositi la proporzione agli impegni è calata soltanto di 2 punti.

La Banca elevò lo sconto dal 3 al 3 e 1[2, ma cosa notevole, il tasso sul mercato libero ha superato quello della Banca toccando il 3 e 3[4.

Mercato francese.

Situazione calma — ma tendenza incerta per la depressione degli altri mercati. Nuovo aumento di 15 milioni in oro nella riserva — e nessuna altra variazione rimarchevole nella situazione della Banca.

Il solo lato favorevole del nostro mercato, dice l'*Economiste*, è l'opportunità pel contante di vantaggiosi rinvestimenti.

---

28 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 28

JESS

ROMANZO DI **RIDER HAGGARD**

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Jess, che apparentemente si era rimessa dalla sua agitazione, era presso la tavola, discorrendo con la signora Neville, la quale voleva persuaderla ad inghiottire un poco di cognac, che era andata a cercare con tanta fatica.

Appena la fanciulla vide comparire Giovanni, diventato ora pallido come un morto e si accorse della striscia rossa che veniva giù dal suo stivale, prese il cappello che aveva gettato sulla tavola, si alzò e disse:

— Sdraiatevi su quel lettuccio là nella stanzina; vado a cercare il medico.

Assistito dalla signora Neville, egli seguì il consiglio di andare a letto con molto piacere, ma prima che il medico fosse arrivato, aveva perduto i sensi, con grande spavento della signora Neville, la quale invano si sforzava di arrestare il sangue che correva giù a fiotti dalla ferita.

Quando arrivò il medico, dichiarò che la palla aveva leso un'arteria e che quindi era necessario allacciarla.

Questa operazione, con l'aiuto del clorioformio, il medico la eseguì benissimo sul posto ed annunziò dopo che il paziente aveva già perduto una gran quantità di sangue.

Quando, alla fine, tutto fu terminato, la signora Neville domandò se Giovanni doveva essere trasportato all'ospedale ma il medico dichiarò che egli doveva rimanere fermo lì, e che Jess doveva assisterlo con l'aiuto della moglie di un soldato che avrebbe mandato subito.

— Dio santo — fece la signora Neville — questo è un brutto affare.

— Sarebbe anche più brutto se tentaste di muovere il ferito ora — rispose lui bruscamente — poichè la seta della fasciatura potrebbe muoversi, l'arteria riaprirsi ed egli morire di emorragia.

In quanto a Jess, non diceva nulla e stava a fare i preparativi pel suo cómpito di guardiamalati.

Poichè il destino li aveva un'altra volta riuniti, ella accettava di gran cuore quella posizione che, per amore del vero, non aveva ricercata.

In capo ad un'ora, proprio mentre Giovanni cominciava a rimettersi dai penosi effetti del cloroformio arrivò la moglie del soldato che doveva aiutare Jess nell'assistenza.

Appena vedutala Jess si accorse subito ch'ella era non solo una donna volgarissima, ma trascurata e non pratica del mestiere, per cui non si poteva fidarle che le faccende più basse.

Quando Giovanni si svegliò e vide la persona che stava chinata su di lui e sentì la mano fredda che gli era posata sulla fronte sospirò di nuovo e continuò a dormire.

Ma Jess non andò a coricarsi.

Rimase a sedere per tutta la notte accanto a lui finche non spuntassero i primi albori che dalla finestra irradiarono il volto pallido dell'uomo che essa amava.

Egli dormiva sempre profondamente, e siccome la notte era eccessivamente calda ed opprimente, essa non aveva lasciato sopra a Giovanni che il lenzuolo.

Prima di andare a riposare un poco si rivoltò per guardarlo un'altra volta e vide che ad un tratto il lenzuolo si era inzuppato di sangue.

L'arteria si era di nuovo rotta.

Allora chiamò la moglie del soldato perchè corresse pel rimedio e si mise a scuotere il suo paziente per farlo svegliare, poichè egli rimaneva sempre pacificamente addormentato ed avrebbe senza dubbio continuato a dormire fino al sonno eterno.

Intanto fra tutti e due facevano il possibile per arrestare quello spaventoso getto, Jess legando il suo fazzoletto strettissimo intorno alla gamba e lui tenendo pigiato il pollice sull'arteria rotta.

Ma per quanti sforzi facessero non riuscirono che parzialmente ad arrestare l'emorragia e Jess cominciò a credere che egli dovesse morirle fra le braccia per la perdita del sangue.

Era un'agonia star lì ad aspettare e vedere di minuto in minuto andargli via la vita.

— Non credo di andare avanti un pezzo Jess! Dio vi benedica mia cara! — disse — La stanza comincia a girarmi, a girarmi!

Povera creatura! essa non poteva far altro che stringere i denti e star lì ad aspettare la fine.

Intanto Giovanni non potè più premere l'arteria slacciata e svenne, cosa strana, proprio quando il sangue cominciava a diminuire.

Scorsero altri cinque minuti e dopo ella sentì il passo affrettato del dottore nel viale del giardino.

— Dio sia ringraziato che siete venuto! Egli ha perduto un'immensa quantità di sangue.

— Ero ad assistere un povero figliuolo che ha avuto un polmone traforato da una palla e quella stupida di donna mi ha aspettato invece di tornare a dirvelo.

Ho portato un'ordinanza invece di lei.

Per Dio! quanto sangue ha perduto. La fasciatura di seta deve essere scorsa.

Non c'è che una cosa sola da fare. Soldato! il cloroformio.

Dopo corse un'altra lunga mezz'ora in cui furono operati tagli, legature, orrori, e quando alla fine il disgraziato Giovanni riaprì gli occhi era troppo debole per essere in grado di parlare, non potè fare altro che sorridere lievemente.

Per tre giorni, dopo questa seconda allacciatura, stette in pericolo di morte, poichè se l'arteria si fosse rotta una terza volta il sangue che gli era rimasto era così poco, ch'egli sarebbe morto prima che gli si potesse prestare soccorso.

A volte delirava dalla debolezza e quelle erano le ore più pericolose essendo quasi impossibile di tenerlo quieto; Jess si trovava ogni momento in preda ad angoscie mortali per paura che la fasciature di seta si sciogliesse.

Non v'era che un solo modo con cui ella riuscisse a tenerlo tranquillo e questo era col porgli la sua mano sottile e bianca sulla fronte e col porla in quella di lui.

Il seguito in quarta pagina.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ascoli-Piceno, 15, ore 12. 20. — I giurati di Fermo hanno assolto, per insufficienza d'indizi, il meccanico ventottenne Temistocle Stefoni, imputato di aver tentato d'uccidere sulla pubblica via, qui in Ascoli, il 12 ottobre 1892, il procuratore del Re avv. Giovanni Suman, a causa delle sue funzioni, riuscendo solo a ferirlo di coltello sul dorso e nel braccio.

Recanati, 15, ore 11.20. — Nel foro annonario ebbe luogo un pranzo di studenti di vari paesi, qui convenuti per onorare Leopardi.

Il Municipio scoprì una lapide ricordativa. Venne spedito un telegramma al ministro Martini, che rispose subito gentilmente, associandosi alle onoranze a Leopardi.

Cesena, 15, ore 16.10. — Gli operai di Gatteo sono in fermento in causa del ritardo dell'inizio dei lavori del fabbricato scolastico.

L'intero Consiglio di quel comune si è dimesso.

Piacenza, 15, ore 17,10 — Il contino Saverio Cigala di anni 11, volendo ieri sera cogliere un fiore, cadde dalle mura di S. Raimondo, alte dieci metri, fratturandosi la gamba sinistra e producendosi altre gravi contusioni.

Il padre fu appena in tempo trattenuto mentre stava per slanciarsi anch'egli dalle mura.

Il piccolo conte già un'altra volta precipitava dalla finestra del suo palazzo, restando incolume.

Pisa, 15, ore 17,40. — Ieri sera alle cinque, due Associazioni repubblicane si recavano a commemorare lo studente Agostino Colombi.

Seguivano la bandiera dell'Associazione universitaria, soltanto 15 individui.

Passando per via Santa Maria, davanti al fornaio Loni, un garzone anarchico, pare schernisse il corteo, così misero.

Quattro repubblicani circondaronlo domandandogli spiegazioni. Uno di essi esplose un colpo di rivoltella ferendo il garzone leggermente alla coscia sinistra.

La Questura conosce il nome del feritore.

— A Porta Fiorentina stanotte alle 11 furono esplose numerose revolverate.

Sembrava una vera scaramuccia.

Gli agenti accorsi arrestarono soltanto un individuo che scappava.

Sembra trattarsi delle solite questioni umanitarie. (?)

— In seguito al risultato dell'elezione di Lari, forse sfida fra i signori Toscanelli e Simonelli.

I padrini si sono riuniti ieri in Roma.

Si assicura che la questione verrà composta.

— Con molto concorso al Politeama Nazionale, si replicano applauditissime, le rappresentazioni del ballo.

Ore 20,15 — Un altro doloroso incidente ebbe luogo alle ore 6,30. Presso la stazione alcuni individui si scambiarono quattro revolverate per questioni di partito.

Taranto, 15 — Oggi, alle 4,55 pom., è partita la corazzata ellenica *Ydra*.

Pinerolo, 15. — S. A. R. la Duchessa d'Aosta è giunta stamane alle ore 9 da Torino con treno speciale.

S. A. R. ha assistito ad un *Paper-Hunt* offerto dagli ufficiali della Scuola di Cavalleria alla Società dei *Paper-Hunts* torinese. La caccia si è svolta nei boschi Chisone a quattro chilometri da Pinerolo ed è riuscita brillantissima. Dopo un sontuosissimo *lunch*, dato nei locali della Scuola, S. A. R. è ripartita alle ore 9 pom.

Ravenna, 15, ore 15.55. — Stamattina, a Cervia, 300 braccianti delle ville limitrofe si recarono al Municipio a chiedere lavoro. In conseguenza i membri della Giunta municipale si recarono dal nostro prefetto per sollecitare i lavori.

Il III Congresso dei Sindaci

Dal Sindaco di Foligno, cav. Fazi, promotore dei Congressi per l'autonomia dei Comuni, riceviamo l'ordine del giorno con 26 questioni da discutersi nel III Congresso dei Sindaci o rappresentanti di amministrazioni comunali, che si terrà a Forlì il 18 giugno p. v.

Hanno aderito 1400 Comuni, dei quali 40 capoluoghi di provincia e 150 capo-luoghi di circondario.

Questo movimento, iniziatosi nel 1891, non ha carattere politico, essendosene interessati uomini appartenenti ad ogni gradazione. Qualche volta vi furono dei discorsi che accennavano a prendere il largo e sconfinare, ma dobbiamo riconoscere che la grande maggioranza ha sempre saputo mantenere al Congresso il suo vero carattere.

Questo di Forlì non è che la continuazione di quelli di Perugia e di Ancona. Si annunzia che a Forlì interverranno uomini autorevoli del mondo parlamentare e persone molto competenti in materia amministrativa.

E' assai probabile che il movimento iniziato per le autonomie comunali finisca per uscire dai piccoli centri e riversarsi sulla capitale del Regno, dove assumerà maggior efficacia per determinare, se le deliberazioni saranno pratiche e le proposte attuabili, un'azione parlamentare.

Il segreto dei Congressi sta precisamente nel discutere proposte di riforme o di modificazioni alla legislazione vigente, che alla mente dei più presentino un carattere di vera utilità.

E' questo, che noi auguriamo ai congressisti di Forlì.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il 14 corrente sono incominciate al regio teatro dell'opera di Berlino le rappresentazioni della serie completa dell'*Anello dei Nibelungi* di Riccardo Wagner coll'*Oro del Reno*, il 15 si sono date le *Valkirie*, il 17 si darà *Siegfried* ed il 19 *Il crepuscolo degli dei*.

— Il corrispondente da Pietroburgo del *Figaro*, a proposito della chiusura della stagione musicale, constata che i debutti non sono stati brillanti, eccettuato quello del baritono Battistini, che è stato un vero trionfo per quest'artista.

Arte. — Domenica 14 corrente è stata aperta solennemente dal principe Federico Leopoldo, rappresentante l'imperatore Guglielmo II, l'Esposizione annuale di belle arti di Berlino.

Essa contiene oltre 2500 opere d'arte.

— Nell'ultima vacazione della vendita della collezione di oggetti di belle arti di Lord Clifden, alcuni quadri hanno raggiunto prezzi notevoli.

Citiamo: « Ritratto della moglie del borgomastro Six » di Rembrandt 7035 lire sterline e 10 scellini; « Ritratto del borgomastro Six » dello stesso 5775 lire sterline; « Ritratto di Marianna di Austria » di Velasquez, 4305 lire sterline; « Ritratto di Isabella di Borbone » dello stesso, lire sterline 2625.

Coreografia. — A Pietroburgo ha avuto splendido successo un nuovo ballo, intitolato *Il flauto magico* del signor Ivanoff, musica del maestro Drigo.

Applauditissimi i primi ballerini signorina Johanson e signor Guest.

Miscellanea. — A Bonn, in Prussia, è stata inaugurata solennemente, alla presenza del ministro prussiano dottor Bosse, il nuovo Museo di Beethoven, nella casa in cui nacque il grande maestro il 16 dicembre 1770.

In tale occasione fu dato il *Festival* musicale, che durò cinque giorni e nel quale venne eseguita esclusivamente della musica da camera, scritta da Beethoven.

(N) **Napoli**, 15, ore 24 — Il teatro dei Fiorentini era questa sera affollatissimo di un pubblico eletto, per la prima rappresentazione del primo lavoro drammatico di Colautti, intitolato: *L'Altro*.

Al prim'atto vi furono applausi e chiamate all'autore, al secondo sei chiamate: il terzo fece impressione per qualche situazione ardita e per la chiusa veemente ed interessante. Alla fine scoppiarono vivi applausi e l'autore fu molto festeggiato e chiamato più volte al proscenio.

Il lavoro è notevole per la sua grande semplicità e per la verità dei caratteri.

L'esecuzione fu accuratissima.

Palazzo di Giustizia

Tribunale penale — VII Sezione

Presidenza, avv. cav. Simonetti — *Giudici*: avv. Niceforo e Legnani — *Pubb. Min.*: avv. Pacces.

Difesa: Pel *Popolo Romano*: avv. Randanini — per *Barbier*: avv. Jacoucci Napoleone — per *De Siano*: sen. Pessina, on. Verzillo, e proc. Tritoni.

Seduta del giorno 13.

In seguito all'ordinanza del Tribunale che respinse l'istanza della difesa De Siano tendente a non far udire i testimoni del Barbier, il Presidente ha fatto chiamare l'avv. Augusto Caroselli.

Caroselli. Dichiara di conoscere De Siano sia come avvocato che come cittadino, e per conto suo non ha motivo nè a lagnarsene, nè a lodarsene. Narra il teste che il De Siano fu ammesso nell'albo degli Avvocati di Roma in epoca in cui esso teste faceva parte del Consiglio dell'ordine. Il De Siano presentò documenti e carte che giustificavano per l'autenticità apparente almeno di aver egli ottenuto la laurea in America. Dice il teste: Sono venuti molti colleghi a reclamare ed insistentemente e ripetutamente contro la iscrizione del De Siano nel nostro albo, ma non si è potuto mai provvedere, perchè da una parte i titoli sono stati ritirati da esso, e nessun fatto assolutamente certo ne distrugge la validità.

In questi ultimi tempi, e precisamente dopo l'elezione, il Consiglio ha ordinato una inchiesta nominando esso teste per le opportune pratiche, e tra le altre di andare dal giudice istruttore e nei limiti della legalità indagare intorno la condotta del De Siano i processi che di lui si sono occupati e nei quali ha avuto qualche parte che potesse avere rapporto al decoro suo professionale.

Ma il Consiglio non ha mai rilasciato una lettera regolare e formale di autorizzazione e quindi il teste non ha potuto seriamente occuparsene.

Nulla quindi posso dire nella mia qualifica di membro del Consiglio.

Avv. Jacoucci. Chiede interrogarsi il teste se sa null'altro intorno il De Siano.

Caroselli. Nulla nella mia qualità, ma posso avere altre notizie.

Jacoucci. Insiste perchè il teste senza fare distinzioni dica al tribunale tutto quello che sa — e specialmente della condotta tenuta dal De Siano quando era in America — e delle ragioni perchè lasciò quel paese.

On. Verzillo, si oppone a siffatta dimanda e sostiene che aveva ragione di lamentarsi della posizione induttiva dei testi perchè vaga generica.

Lamenta essersi venuti a chiedere fatti specificati, mentre alla domanda generica il teste ha già risposto e sufficientemente.

Conchiude poi col dire che è impertinente alla causa e fa appello al Tribunale che nella sua ordinanza ricordava i poteri Presidenziali onde le dimande venissero circoscritte nei limiti della causa.

Del resto la risposta alla dimanda dell'avv. Jacoucci importerà il diritto del rinvio della causa perchè il De Siano ha diritto difendersi da queste indagini che l'on. Verzillo chiama fatte per sorpresa.

Avv. Jacoucci, sostiene che la dimanda è pertinentissima alla causa perchè verte intorno la condotta del De Siano. Rileva poi che non si possa scindere, l'avv. De Siano in due momenti, ossia De Siano vissuto in America, o De Siano vissuto a Roma.

Dimostra che il teste ha accennato di sapere notizie, e non si possa impedire di farlo parlare.

Conchiude dicendo che il teste non è venuto qui solamente chiamato per deporre come membro del Consiglio dell'Ordine. La distinzione è illegale ed arbitraria.

On. Verzillo. Insiste sul promosso incidente e dichiara che le conseguenze della domanda, se ammessa, saranno nuove indagini sulla verità di quanto potrà riferire il teste, persona ineccepibile sotto ogni rapporto, ma che può essere a sua volta ingannato da altri.

Avv. Randanini. Si associa completamente alle ragioni svolte dall'avv. Jacoucci che fa proprie.

Riconosce il diritto di limitare le domande alle sole pertinenti in causa.

Però fa osservare come una volta acquisito il testimone al dibattimento perchè il magistrato riconobbe essere necessaria e utile la sua dichiarazione allo scovrimento della verità, esso testimone è tutto intero acquisito al giudizio. Infatti non giura di dire la verità, ma di dirla tutta.

E' strana adunque la pretesa con cui si intende che una parte della verità debba rimanere sepolta nella coscienza del testimone perchè non tutte le circostanze che sono a sua cognizione vennero specificate nella posizione intorno a lui redatta.

Il testimone si induce per deporre sopra circostanze specificate — ciò che non esclude, anzi per criterio di legge è incluso che debba riferire tutto quello che è a suo conoscenza. — Applicando al caso concreto questa teoria della legge fu indotto il Caroselli per dire ciò che vi è sul conto del De Siano; ed ha già dichiarato che fuori dell'incarico ufficiale ricevuto dal Consiglio dell'Ordine *possano essere a sua cognizione altre notizie* e fatti sul conto del medesimo.

Importa poco adunque sapere in qual veste il teste abbia attinto le cognizioni che ha, perchè il Tribunale non esamina il consigliere dell'Ordine ma l'avvocato Caroselli, che come ogni altro cittadino ha l'obbligo di riflettere come in uno specchio la sua coscienza intera al cospetto del giudice.

On. Verzillo replica dichiarando che non può dividere i concetti giuridici dell'avv. Randanini, ma la dimanda deve essere precisa.

P. M. avv. Pacces. Con brevi parole si associa alle conclusioni dei difensori Jacoucci e Randanini.

La discussione finisce perchè l'on. Verzillo si acquieta e allora l'avv. Jacoucci chiede interrogarsi il teste Caroselli se abbia mai letto documenti relativi al De Siano.

Caroselli risponde: Ho letto due lettere del ministero degli esteri firmate: *Malvano*. In queste lettere si dice che il De Siano è stato nella Repubblica Argentina processato per una truffa a danno di un certo Befanzos. E' altresì riferito nelle lettere che questo processo non si è compiuto, perchè il De Siano essendo uscito dal territorio della Repubblica, impedì il corso dell'istruzione, non consentendo gli art. 150 e 151 della Procedura penale argentina che si facciano processi per reati contro la proprietà in contumacia. Aggiunge il teste che egli può sempre presentare le lettere al Tribunale.

De Siano e l'avv. *Verzillo* domandano che il teste dica come e da chi gli vennero fatte leggere le lettere in parola.

Caroselli. Dichiara al Tribunale di volere in questo punto far uso della facoltà concessagli dalla legge di astenersi dal deporre in tale circostanza, trattandosi di segreto professionale.

Avv. Verzillo. Dice che è tardiva la riserva del teste, il quale avendo riferito il fatto, ha riferito appunto ciò che poteva essere protetto dal segreto professionale, e siccome ha riferito questo, deve riferire il nome del propalatore, perchè sarebbe curioso che si dovesse conoscere il peccato e non il peccatore.

Avv. Jacoucci. Si associa in questo all'on. Verzillo, e dimostra che in qualunque modo siccome la legge parla del segreto professionale tra il teste e una delle parti in causa, non è applicabile l'articolo 288 al caso perchè non è il cliente dell'avv. Caroselli coinvolto nel presente giudizio.

Presidente. Chiede all'avv. Caroselli riferire il nome.

Caroselli risponde: le lettere mi furono fatte leggere dall'avv. Francesco Tarquini mio genero che le ha avute in occasione di una certa causa.

De Siano si alza e con enfasi afferma essere l'avv. Tarquini suo nemico perchè avendo egli assistito quale padrino l'avv. Manzi di Velletri contro il Tarquini questo rifiutò di battersi e fu dichiarato dai padrini del Manzi per *vigliacco*.

Caroselli chiede al tribunale di presentare le lettere del ministero, e per il Tarquini, dice, penserà questi a difendersi da questo attacco ingiusto e alle spalle.

Arturo Cancellotti. Un giorno, del 1891, da De Luca e Tesseire fu invitato andare in casa De Siano a leggere una lettera spedita dal De Siano da Parigi ove allora si trovava.

Io non voleva andare perchè non mi importava di questi affari, ma poi, vivamente pregato, accondiscesi, e trovammo nello studio del De Siano un tale, che non ricordo se fosse il cognato del De Siano, il quale ci lesse una lettera in cui diceva il De Siano che le cartelle egli le aveva consegnate all'avv. Fleurot, e la contessa Hugo, profittando di un momento nel quale l'avv. Fleurot l'aveva lasciata sola nel suo studio, le aveva involate, asportandole e poi distruendole a suo beneficio. Aggiungeva la lettera che esso aveva dato querela.

Il Tesseire voleva vedere se la lettera veniva da Parigi e la voleva, ma il lettore della lettera se la tenne stretta fra mani, non volendo mostrarla nè cederla.

Allora nacque un battibecco, al quale il Tesseire pose termine pronunciando le parole: « Siamo al terzo atto della commedia. »

Dopo ho sentito tante voci e versioni; io ci ho riso sempre, parendomi inverosimile il fatto che si ascriveva alla Hugo.

T. Risponde: Barbier, secondo me, è un imbecille.

Avv. Orano. Risorge l'incidente del segreto professionale, ma presto è esaurito, perchè mentre l'on. Verzillo cerca dare fondamento ai dubbi espressi dal testimone, il presidente con acconce parole rende manifesta la insussistenza della dedotta eccezione, basandosi sulla posizione articolata nella induzione del testimone.

Quindi l'avv. Orano depone che egli ha assistito un tal Roccasecca impiegato all'intendenza per querela di calunnia contro l'ing. Ventura che a sua volta si era querelato di tentata estorsione per un compenso dal Roccasecca preteso in seguito a mediazione prestata in un certo affare con il cav. Alberto Cominoli. Il teste dice: ho letto i documenti, ho parlato col Cominoli persona onestissima.

De Siano esclama: un truffatore.

Avv. Orano. Un vero gentiluomo, da dare dei punti a dei gentiluomini.

Il Cominoli fu vittima di un fatto per parte del De Siano, che io qualifico per delittuoso, e non capisco come ancora l'autorità giudiziaria non abbia proceduto.

Il fatto è questo:

Si istituì in Roma una Società per acquisto di aree in Villa Ludovisi, fra Theodoli, Borghese e Ventura. Questi avrebbe dovuto versare una quota in capitale, mentre Borghese aveva versato lire 750.000. Il Ventura, sprovvisto di capitali, ricorse al Cominoli, e gli propose una garanzia ipotecaria sopra una casa in Milano — e poi una seconda ipoteca per interessi sulla casa medesima. Il tutto per L. 140,000.

De Siano. Falso.

Orano. La storia non si può mutare ed il falso non arriva fino a me.

Presidente. Rimprovera acerbamente l'imputato.

Orano continua. La Ditta Theodoli, Ventura e C. fallì. Allora Ventura ricorse al De Siano per consiglio.

De Siano si recò a Milano e con raggiri fece credere a Cominoli che egli voleva comprare la casa, ma che non poteva ciò fare, nè pagare somma veruna se prima non avesse avuta una dichiarazione che le ipoteche dovevano cancellarsi.

Il Cominoli in buona fede abboccò, e si prestò a rilasciare la dichiarazione voluta. Indi non ebbe più la promessa somma, e per avere solo una parte dovè cedere ad un disastroso accomodamento.

De Siano intanto telegrafava al suo cliente Ventura: *Veni, vidi, vici*, con l'aggiunta di una frase poco decente.

Cominoli rovinato interpose Roccasecca perchè fosse almeno ristorata una parte del danno.

De Siano dà una versione diversa del fatto, e dice che i mezzi da lui escogitati sono veri, ma che egli li pose in essere perchè era Cominoli che voleva commettere una truffa al Ventura, facendo passare per vera la seconda ipoteca di comodo. E siccome il Ventura aveva prestato questa ipoteca, sostanzialmente non esistente, senza farsi rilasciare una contro-dichiarazione, così era mestieri che esso De Siano spiegasse tutta la sua attività perchè il Ventura non fosse danneggiato.

Andai quindi a Milano, dice il De Siano, e persuasi il Cominoli a cancellare le ipoteche assicurandolo naturalmente, e dovevo far così per riuscire, che una volta resa libera la casa ipotecata e avendo io il compratore pronto, gli avrei portato i denari uno sull'altro.

Riuscii, tornai a Roma colla casa libera da ipoteche e poi scrissi al Cominoli che Ventura non voleva più saperne, che essendo fallita la Banca di Villa Ludovisi, le conseguenze dovevano essere uguali per tutti. Se però voleva transigere, mi sarei adoprato col Ventura.

E difatti si concordò per 80 mila lire.

Dalla vertenza Cominoli-Ventura, viene a quella che ne scaturì fra Roccasecca e Ventura. Questo Roccasecca, col quale il Ventura aveva degli interessi commerciali andati a male, mi accompagnò a Milano e fece qualche cosa anche lui per assicurare il Cominoli che c'era il compratore della casa e indurlo alle mie proposte. Ma l'opera sua fu quasi nulla. Feci tutto io. Se non che, fatta la transazione, il Roccasecca pretendeva 8000 lire da Ventura per la mediazione — e lo seccava con lettere insistenti. Allora io feci dare da Ventura una querela di ricatto al Roccasecca che si contro-querelò per calunnia, e la questione finì lì.

Ed anche qui provai che i farabutti non possono sempre andare a galla!

Ciò è vero, tanto più che andati in casa dell'avv. Scotti per conciliare la vertenza relativa alla calunnia, io dissi subito all'avv. Orano che era un uomo disonesto.

Avv. Orano, molto vivacemente risponde: E' una faraggine di menzogne. Quella poi di Scotti è così marchiana che se potessi la respingerei con la violenza.

Presidente, torna a rimproverare il De Siano. Invita l'avv. Orano ad essere più calmo e non preoccuparsi di quanto dice l'imputato.

Avv. Orano. Ora sempre più mi convinco — dice rivolto al De Siano — che siete un'uomo veramente disonesto.

Qui nasce tale una tempesta che il Presidente è costretto a farla cessare sciogliendo l'udienza, e di accordo delle parti rinvia la causa a stamane.

Corte di Cassazione.

La prima Sezione del Collegio Supremo ha ieri annullato per gravi errori di diritto il dibattimento contro Giuseppe Colucci, quel macellaio di Civitavecchia che fu dalla Corte straordinaria di Assise nel 23 febbraio scorso condannato ad otto anni di reclusione per avere ucciso suo suocero Secondiano Adami.

Il ricorso fu presentato e sostenuto dall'avvocato Giovanni Randanini.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 16 Maggio 1893 - S. Giovanni Nepom.

Leva il sole alle ore 4,40 m. — Tramonta alle 7,13 s.
Leva la luna alle ore 4,41 m. — Tramonta alle 8,23 s.

BOLLETTINO METEORICO

15 maggio 1893.

Europa pressione alquanto bassa Nord e Nordovest, Sudest, intorno 763 Italia, Austria Ungheria. Costantinopoli 758, Calais 758, Zurigo 763.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord, salito Sud; venti settentrionali qua là forti Sudest continente, calma Nord.

Temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo nuvoloso Sardegna e Piemonte, sereno altrove, maestro fresco penisola Salentina, venti debolissimi varii altrove.

Barometro 752 Lecce; 763 a 764 altrove. Mare mosso canale Otranto.

Probabilità: venti freschi settentrionali basso Adriatico, deboli varii altrove; cielo vario con qualche temporale; temperatura ancora in aumento.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria e Musei Borghese, Villa Borghese dalle 1 all'Avemaria. Ingresso L. 1. - Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4. Galleria Colonna dalle 11 alle 3 Galleria Doria dalle 10 alle 2. Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3. Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei del Vaticano, ingresso L. 1. Gallerie, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 3- ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano, 1 lira -, Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 12 e 13 maggio 1893

Nati 53 compresi 3 nati morti

Morti 54 dei quali 21 sotto i 7 anni

morti

Colombi Maria fu Domenico, Roma, 84, ved.
Bernabei Caterina di Raimondo, Ronciglione, 17, nubile
Liberati Fortunata fu Antonio, Tagliacozzo, 60, coniug.
Rulletta Laura fu Nicola, 75
Fantini Maria fu Giovanni, Fossacesia, 35, coniug.
Averardi Giustino fu Giuseppe, S. Egidio, 68, celibe
Tritton Minna Elisabetta di Roberto, Oxford, 36, nubile
De Rossi Rosa fu Vincenzo, Roma, 26, id.
Rainaldi Celeste fu Francesco, id., 66, ved.
Lucchetti Colomba fu Tommaso, Monterosi, 88, nubile
Bellasa Maria di Francesco, Roma, 26, coniug.
Branchini Margherita fu Camillo, id., 73, nubile
Frasinetti Giuditta fu Bernardo, Fivizzano, 52, ved.
Fabiani Antonio fu Salvatore, Ascoli, 63, coniug.
Bastianelli Angelo fu Gaetano Roma, 51, id.
Di Gaddo Elena, Livorno, 74, ved.
Cellini Annunziata, Ponte Signa, 73
Storelli Maria fu Ponziano, Civita Castellana, 53, coniug.
Ramponi Carolina fu Domenico, Roma, 75, ved.
Emanueli Giovanni fu Angelo, 40
Paffi Giacoma fu Gio. Batta, Sigillo, 73, ved.
Oselli Maria fu Francesco, Roma, 57, nubile
Angelini Maria di Angelo, Aquila, 44, coniug.
Ferrarini Geltrude fu Tommaso, Bologna, 60, id.
Bartolomei Giuseppe fu Biagio, Lucca, 62, celibe
Stecca Luigi fu Ernesto, Roma, 41, id.
Minestrelli Antonio fu Giuseppe, Valmontone, 42, id.
Formisani Beniamino fu Giuseppe, Roma, 32, celibe
Annibali Carlo fu Francesco, Camerino, 57, ved.
Antonini Ulderica di Andrea, Roma, 9
Silani Natale di Costantino, id., 9
Dalla Valle Demetrio di Luigi, 50
Rinei Pasquale fu Angelo, Colle Giove, 60.

MONOVERBO

S folgore S

Spiegazione dell'Incastro di ieri:

A-R-A.

---

†

Il giorno 14 maggio corr. moriva in Roma

GIUSEPPINA SARAIVA,
nata Puccinelli,

rapita troppo presto all'affetto dei suoi e alla devozione degli amici. Di animo mite, affettuoso, fu profondamente religiosa e caritatevole. Tutta la vita dedicò interamente alle cure della famiglia. Fu pel marito compagna amorevole nelle vicende della vita, e guida sicura e costante per i figli, che circondò sempre della più viva affezione ed educò nel culto della fede e della virtù.

Ed ora sia di conforto alla famiglia, che piange l'irreparabile perdita, il sapere che la sua anima gentile gode in Cielo la ricompensa dovuta, e che da lungi veglia benigna su lei, affinchè si compia le sua opera e si realizzino i suoi voti.

Avv. Pietro Alegiani.

Ieri, alle 11 1/2 ant., dopo lunga e penosa malattia sopportata con molta rassegnazione, cessava di vivere

VIRGINIA VITA

nell'età di anni 49.

Madre affettuosa e moglie esemplare, lascia dietro di sè largo compianto fra quanti ebbero il bene di avvicinarla.

Al marito, ai figli e parenti inconsolabili, che ne piangono la perdita, sia di conforto il cordoglio degli amici tutti.

L'accompagno funebre avrà luogo oggi alle 4 partendo da Via Emilia N. 65.

Consiglio provinciale.

Seduta del 15 maggio.

La seduta è aperta alle 9 1/2 pom.

In assenza del duca Caetani trattenuto in Consiglio comunale, presiede il cons. anziano comm. **Angelini.**

Assiste il R. prefetto sen. **Calenda.**

Presenti 31 consiglieri.

DELEUSE muove osservazione alla dep. prov. per alcune deliberazioni prese d'urgenza.

BERARDI difende l'operato della deputazione.

DELEUSE, non soddisfatto, presenta una mozione, che viene respinta per appello nominale con 26 voti contrari, 3 astenuti e 2 favorevoli.

Il Consiglio quindi approva le deliberazioni prese d'urgenza dalla deputazione.

Si passa alla nomina di un Commissario effettivo per le imposte dirette e di un supplente per la tassa di R. M. in sostituzione dell'avv. Luigi Bonderli e del dott. Alessandro Angelucci e di un Commissario effettivo e di un supplente, ambedue ingegneri, per l'imposta sui fabbricati in sostituzione del prof. Giulio Pitocchi e del cav. P. E. Valeri.

Risultano confermati gli uscenti.

Si procede alla discussione del ricorso in appello del cav. Giovanni Crostarosa notificato il 12 dicembre 1892 per esser proclamato eletto cons. prov. nel mand. di Castelnuovo di Porto.

Parlano in merito i cons. LUDOVISI, dep. prov. relatore, e VITALI sostenendo, per diverse ragioni, non dovera effettuarsi la proclamazione.

BACCELLI A. sostiene invece debba il Consiglio sospendere ogni deliberazione in attesa di una migliore verifica sul come procedette l'elezione.

CLEMENTI è per l'annullamento delle elezioni di Castelnuovo di Porto per tutti due i candidati Menotti e Crostarosa, chiedendo che la votazione si ripeta.

PASSERINI parla contro la sospensiva, appoggiando la proposta Clementi.

Dopo breve discussione, BACCELLI ritira la *sospensiva*.

Il Consiglio approva all'unanimità il rigetto del ricorso Crostarosa.

La seduta è tolta alle 11 1/2.

Consiglio Comunale

Seduta del 15 maggio — Presidenza **Ruspoli**

La seduta è aperta alle 9,30.

La sala è affollata: prevale l'elemento operaio.

Commemorazione Doda.

RUSPOLI. Commemora, con affettuose parole, la perdita di Federico Seismit-Doda, rilevando specialmente l'opera da lui prestata a pro' del Comune e dell'Italia.

Lo ricorda come ministro, come patriota e come finanziere, osservando specialmente che egli fu il primo ministro che, nell'aula parlamentare, sostenne l'obbligo dello Stato a concorrere alla trasformazione edilizia della capitale.

Per la morte d'un senatore.

PIPERNO. Annunziando la morte del senatore Tommasini, propone al Consiglio d'inviare le proprie condoglianze al figlio di lui, comm. Oreste Tommasini consigliere comunale.

PER L'ESPOSIZIONE DI ROMA.

RUSPOLI pone in discussione la proposta:

— Domanda del Comitato esecutivo dell'Esposizione da farsi in Roma nel 1895 96 per un contributo del Comune.

Mentre il segretario cav. Bianchi legge il testo della proposta della Giunta, un concerto sulla piazza intuona l'inno di Garibaldi.

CAETANI. Avrebbe desiderato che qualche altro collega avesse presa la parola prima di lui, riservandosi di giustificare il suo voto contrario alla proposta. La questione fra lui e il Consiglio, per quanto riguarda l'Esposizione, è una questione liquidata.

Nel giugno scorso, egli si trovò nell'alternativa o di rinunziare all'amministrazione del Comune o di negare il concorso all'Esposizione. Si attenne al primo partito, poichè un voto extra-consigliare che per lui ebbe l'importanza di un voto ufficiale lo pose in condizione tale da non potersi ripresentare con i suoi amici al Consiglio.

Non ha speciale antipatia per l'Esposizione, ma non ha fede alcuna nella riuscita. (*Rumori nel pubblico*).

Rispetta la fede degli altri: ma, da parte sua non può consentire a qualunque concorso morale o materiale che possa creare una responsabilità per l'amministrazione comunale. Egli non ha mai voluto porre bastoni fra le ruote al Comitato e per questo non rifiutò la concessione delle aree; ma siccome di questa concessione si valgono i suoi avversari per accusarlo d'incoerenza, così dichiara che con quell'atto nessun impegno assunse l'amministrazione municipale, poichè fu riservata completamentamente la soluzione della questione.

Del resto, dopo la cessione di quelle aree, che allora parevano indispensabili, tanto da minacciare una crisi nel Comitato, si dovette fuggire da quel luogo con errore. Se quindi quella concessione fosse stata anche un errore, ne ha avuto assoluzione completa.

Rinuncia a svolgere le ragioni per cui è contrario al progetto. A suo avviso una sola ragione milita in favore di esso, quella di commemorare una data solenne. Ma se egli sarebbe disposto a concedere 500 mila lire per solennizzare degnamente quella ricorrenza, non è disposto a concederle per una iniziativa che prepara, ne è convinto, un deplorevole insuccesso. (*Nuovi rumori*).

JACOMETTI si dichiara non solo contrario alla proposta della Giunta, ma al concetto dell'esposizione stessa, perchè non ha fede nell'utilità di simili iniziative.

In Italia, di esposizioni se ne sono avute tante che hanno finito per perdere qualunque importanza. Le ultime esposizioni, infatti, non hanno arrecato quei vantaggi artistici, industriali e commerciali che da esse si aspettavano. Tutto si riduce oramai al trasporto di uno stesso oggetto da un luogo ad un altro.

E' quindi contrario a simili mostre, perchè inutili oramai e dispendiose. Teme che alla crisi che si attraversa se ne possa aggiungere un'altra per essersi addossati un compito superiore alle nostre forze. (*Proteste nel pubblico*). Prima sistemiamo il bilancio — soggiunge — poi penseremo alle spese di lusso. (*Disapprovazioni*).

Una voce. Deo gratias! (Ilarità).

RUSPOLI. Non si preoccupa dell'esito dell'Esposizione. Egli è convinto del successo. Per quante parole si dicano oramai in Consiglio, ciascuno ha preso la sua posizione: è quindi inutile discorrere su tale argomento. (*Bene! Bravo!*). La Giunta non è che esecutrice del voto del Consiglio comunale, emesso nella seduta del 23 giugno 1892. In quella seduta l'Amministrazione proponeva di aderire alla domanda del Comitato per la concessione delle aree richieste. Ricorda l'ordine del giorno del cons. Grandi, approvato dal Consiglio, col quale si faceva plauso all'iniziativa, riservandosi di discutere in sede del bilancio 1893 gli altri provvedimenti compatibili con le finanze del Comune, onde la Mostra riuscisse degna di Roma. L'on. Caetani diceva allora che l'ordine del giorno Grandi riproduceva gli intendimenti della Giunta.

CAETANI (interrompendo). Legga le mie parole.

RUSPOLI. Sono queste: non posso nè aggiungervi nè toglierve nulla. (*Il pubblico applaude, urla, fischia*).

RUSPOLI (con forza). Cittadini di un paese libero, rispettate le opinioni liberamente espresse! (*Nella piazza risuona il concerto*).

CAETANI. Infatti c'è anche la banda!... (*Urli, proteste*).

RUSPOLI. Di ciò che accade di fuori, se ne occupi chi spetta. Dell'ordine qui dentro, rispondo io!

L'ordine del giorno suddetto passò con 58 voti contro 2. La Giunta aveva l'obbligo di dargli applicazione. Il bilancio lascia un margine di 100 mila lire: può quindi sostenere la spesa proposta.

Se il Consiglio ci manterrà ancora per qualche anno a questo posto, potremo dimostrarlo. Egli ha fede nell'esito della esposizione: ma, in ogni modo, ritiene più dannosa l'inerzia assoluta, la diffidenza dell'avvenire. « Affrontiamo questo problema — conchiude — sarà un tentativo e, se mancasse, il cons. Jacometti ci troverà sempre pronti a ritentare la prova. Sempre avanti! » (*Applausi*)

PIPERNO accetta il concetto generale della proposta. Crede però che il Comune debba declinare ogni responsabilità del progetto definitivo e della scelta dell'area.

Fin d'ora però propone di cedere a vantaggio dell'esposizione i 4/5 dell'eccedenza del dazio consumo sul canone governativo, che spettano al Comune.

CAETANI nega che il Consiglio abbia già approvato in massima il contributo. Dice di non farsi illusioni: il giorno in cui sarà impegnata la dignità di Roma, le 500 mila lire non basteranno più. Per le nozze d'argento, si è speso in una settimana 50 mila lire. In Italia, pochi si occupano della finanza: pochissimi se ne preoccupano. Noi abbiamo spese che fatalmente crescono ogni giorno: vi sono opere di assoluta necessità, alle quali si deve provvedere. Ora l'esposizione altro non è che un consumo di capitale: nè egli sta con coloro che vedono nelle feste un guadagno. A questa scuola — tiene a dichiararlo — egli non appartiene.

BACCELLI (attenzione). Non risponderà all'on. Caetani dopo le parole documentate del sindaco, anche perchè non crede di doversi occupare di questioni personali.

Si è affermato che l'Esposizione è un disastro: ciò non è stato provato. Non lo fu altrove. Non sa comprendere perchè dovrebbe esserlo qui. Alla sfiducia di taluni si può opporre la fede di altri. Noi non dobbiamo raccogliere certi guanti di sfida che ci vengono gettati da altre città. Facciamo opera fraterna; ma il decoro deve valere qualche cosa e la fermezza dei propositi è la caratteristica delle nazioni.

Il tempo proverà che quest'opera sarà tutt'altro che ingloriosa. Non teme imbarazzi pel municipio. Basta l'esempio di Palermo.

Chi richiese a quell'amministrazione municipale un centesimo di più di quanto aveva assegnato? Trova visto che per combattere il progetto s'ingrandiscano le necessità. Le attuali strettezze non possono essere un argomento contro l'Esposizione. Torino non spese che 5,200,000 lire. Sarebbe follia dubitare che tale somma non si possa raggranellare anche da noi, quando il governo ha preso impegno di cedere l'eccedenza del dazio di consumo, sulla stregua del prodotto finora ottenuto e di accordare una lotteria per 10 milioni. Roma non chiede neppure quanto fu concesso alle città sorelle.

Se l'Esposizione non potesse recare altro risultato che quello di bonificare, grazie al contributo della legge Crispi, la più benefica per Roma, la platea della passeggiata archeologica, recherebbe maggior vantaggio che a Torino dove non ha lasciato dietro di sè che il castello medioevale. Accenna al lavoro che assicurerà per tre anni almeno agli operai e conclude:

L'onore di Roma è impegnato: a voi la risposta! (*Applausi*).

L'appello nominale.

Si domanda l'appello nominale. Eccone il risultato: Votanti 63 — Maggioranza 32.

Rispondono **sì**: Alatri Albini, Amadei, Baccelli, Baracconi, Bastianelli, Bianchi, Bonelli, Carancini, Casciani, Coselli, Crispi, De Angelis, De Santis, Desideri, Durante, Ferrari, Franco, Galluppi, Gazzani, Giovagnoli, Libani, Mazza, Mazzino, Miraglia, Montenovesi, Novi, Orsini, Ostini, Panizza, Parisi, Piperno, Ranzi, Rosco, Ruspoli, Settimi, Silvestri, Torlonia, Veraldi.

Rispondono **no**: Armellini, Aureli, Balestra, Berardi, Boncompagni, Caetani, Campello, Cruciani, De Rossi G., De Rossi M., Di Carpegna, Jacometti Jacoucci, Ingami, Liberali, Marucchi, Pacelli, Facelli, Pianciani, Scialoia, Serlupi, Silvestrelli, Tenerani, Vespignani.

La proposta della Giunta è approvata con 39 voti contro 24. (*Applausi nel pubblico*).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un veterano di Waterloo.

Lettere dall'Australia recano che, alcune settimane fa, un vecchio, di nome Geremia Brown, che ha raggiunto la grave età di 101 anni, e prese già parte alla battaglia di Waterloo, fu trovato esausto sulla soglia di una porta in Suanston street, Melbourne, in una notte fredda.

Egli non aveva nè parenti, nè amici, nè casa ed era stato impiegato ultimamente in una esposizione panoramica in cui si dava una rappresentazione della battaglia di Waterloo.

E' stato raccolto nella Casa di ricovero per gli immigranti poveri.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26,2 — minimo: 12,0.

Al Pantheon — La Regina Maria Pia, prima di allontanarsi da Roma, volle recarsi ad assistere ad una funzione religiosa al Pantheon, presso la tomba di Vittorio Emanuele.

Ieri mattina, alle 10 1[2, vi si recò accompagnata da S. M. il Re e dal duca di Oporto. Erano col Re il generale Ponzio-Vaglia, il comm. Peruzzi ed il maggiore Gioppi: accompagnavano i reali di Portogallo, donna Telles de Gama, ed il duca di Loullè, il marchese Borea d'Olmo ed il maggiore Ruschi.

Li ricevettero, sotto il pronao del tempio, i veterani di guardia e mons. Anzino; celebrò la messa il canonico Mattei, cappellano di Corte.

Dopo la funzione religiosa, la Regina Maria Pia depose sulla tomba di Vittorio Emanuele una splendida corona di fiori freschi, con ricco nastro nero e la scritta: « La Regina Maria Pia — 15 maggio 1893. »

Il Re si trattenne a conversare coi veterani, cui strinse la mano uscendo.

La folla, agglomeratasi sulla piazza, fece una reverente dimostrazione al Re ed agli augusti Ospiti, alla loro uscita dal tempio.

Le quattro carrozze di Corte rientravano al Quirinale circa le 11 1[4.

Il nuovo ordinamento del corpo dei vigili — Annunziammo già che in una delle prossime sedute la Giunta municipale presenterà al Consiglio le sue proposte pel nuovo ordinamento del corpo dei vigili.

Tali proposte si riassumono nelle seguenti principali disposizioni:

I vigili si distingueranno in accasermati ed aggregati.

I primi avranno l'obbligo di alloggiare in caserma, dove dovrà pure alloggiare il comandante, i sotto comandanti, i macchinisti, i fuochisti, il capo-tromba ed i trombettieri.

La forza del corpo sarà variabile secondo le eventuali esigenze del servizio. Per gli aspiranti a vigili accasermati saranno preferiti i vigili attualmente in servizio e più specialmente coloro che esercitano arti e mestieri come meccanico, pontarolo, falegname, imbianchino, muratore, fe[r]stuolo, attrezzista da teatro, stagnaro, fontaniere ecc.

La prima nomina sarà in via di esperimento per sei mesi. Trascorso lodevolmente questo termine, il vigile potrà essere nominato definitivamente per cinque anni con un premio d'arruolamento di L. cento. Ad ogni rinnovazione di ferma poi avrà diritto ad un aumento di soldo pari a L. 5 al mese. La ferma sarà obbligatoria per chi l'assume, ma non vincolerà il Comune.

I vigili accasermati non potranno contrarre matrimonio.

Per i suddetti poi sarà stabilito un laboratorio nella stazione centrale, dove si provvederà alla manutenzione ed alla riparazione ordinaria delle macchine e del piccolo materiale di servizio, nonchè dell'esecuzione dei lavori che potessero occorrere nei vari punti della città per servizio del Corpo. Per ogni ora di lavoro compiuto da ciascun vigile accasermato, gli verrà corrisposto un compenso di cent. 25.

I vigili aggregati contrarranno anch'essi una ferma per 5 anni, con una remunerazione mensile di lire 20, oltre una diaria di L. 3 per ogni giornata di servizio di guardia e le solite retribuzioni per i servizi ai teatri. Alle promozioni peraltro potranno aspirare soltanto i vigili accasermati.

Il comandante dovrà possedere diploma d'ingegnere civile o meccanico e aver servito con lode nell'esercito in qualità di ufficiale di artiglieria o del genio. Anche per i sotto-comandanti si richiederà lo stesso diploma od almeno la licenza di perito costruttore ed industriale.

I macchinisti poi dovranno avere la patente relativa e dei titoli equipollenti.

L'effettivo del Corpo e gli stipendi sono determinati nelle seguenti cifre: 1 comandante a L. 5500 — 1 sotto-comandante in prima a L. 4500 — 2 sotto-comandanti in seconda a L. 4000 — 1 quartiermastro a L. 2800 — 2 macchinisti a 2000 — 2 fuochisti a L. 1500 — 1 scritturale a L. 2000 — 1 maresciallo a L. 1700 — 6 brigadieri a L. 1500 — 16 vice-brigadieri a L. 1300 — 1 capo-tromba a L. 1300 — 60 vigili accasermati a L. 1000 — 12 trombettieri a L. 1000 — 120 vigili aggregati a L. 240, in complesso 226 uomini per una spesa annua complessiva di L. 183,400.

I servizi si ordinari che straordinari saranno per tutti obbligatori e personali. Le supplenze sono proibite.

Tassa di famiglia — Ieri sono stati pubblicati i ruoli della Tassa di famiglia per l'anno 1891.

La tassa sarà pagata in quattro rate: al 10 giugno, al 10 agosto, al 10 ottobre e al 10 dicembre.

I ruoli sono la riproduzione fedele degli elenchi dei contribuenti approvati dal Consiglio e che furono già pubblicati nello scorso mese di gennaio.

Le quote di tassa che dovranno annullarsi o ridursi per effetto del ricorso in appello alla Giunta provinciale amministrativa saranno sgravate ai contribuenti di mano in mano che saranno notificate le decisioni della Giunta suddetta, per modo che, ad ogni scadenza di pagamento, sarà evitata la riscossione di quote indebite.

I contribuenti, quindi, possono, volendo, risparmiarsi il fastidio di salire in Campidoglio per prendere cognizione del ruolo, perchè, quando non abbiano avuto ragione di reclamare in appello, o reclamando non abbiano ancora ricevuto la notifica della decisione, sono rimasti nella identica condizione e per la stessa tassa in cui furono collocati negli elenchi pubblicati a gennaio. Se poi si trovano di aver ricorso in appello e di aver ricevuto la notifica della decisione, allora la tassa è stata nel ruolo stesso annullata o ridotta a seconda delle decisioni medesime.

Contemporaneamente ai ruoli sono state pubblicate le tabelle suppletive del 1891, le quali comprendono quei presunti contribuenti che non furono iscritti nelle tabelle principali, o che ne furono cancellati per ragioni di duplicazioni o per maggiori regolarità di procedura. Queste tabelle rimarranno esposte per un mese: durante la pubblicazione delle medesime, si può reclamare al Consiglio comunale contro la tassa attribuita.

Gli scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele sono nuovamente in isciopero!

La cosa ormai comincia a diventar lunga ed al ministero dell'interno, ove si sono recati ieri mattina in massa, si è cercato di far loro capire che non hanno alcuna ragione o diritto di far quel che fanno.

Ieri mattina, infatti, i nuovi accollatari del lavoro pel monumento a Vittorio Emanuele, avevano riammessi, oltre i soliti, anche una trentina di disoccupati, promettendo, a giorni, di dar lavoro a tutti, man mano che il bisogno di nuove braccia si sarebbe presentato. Ma nossignore! gli scalpellini, volevano lavorar tutti o nessuno, perchè dicevano che l'Impresa aveva ammesso al lavoro 15 nuovi venuti, lasciando indietro gli altri.

C'è stato qualche tentativo per far cessare dal lavoro, per spirito di male intesa solidarietà, anche quelli che lavoravano al palazzo di giustizia, epperciò vennero prese misure speciali di sorveglianza e qualche pattuglia venne mandata sullo sbocco del ponte di Ripetta.

Gli scioperanti, a gruppi, guardati da agenti di P. S. girarono per la città e, nel pomeriggio, più specialmente se ne vedevano in piazza di Montecitorio coll'intento, forse, di trovar qualche deputato che portasse entro l'aula parlamentare le loro querimonie.

Ci dicono, infatti, che una commissione di scioperanti fu ricevuta da due o tre dei soliti deputati, ma non sappiamo con qual risultato.

Il risultato, non certo lodevole, delle pressioni degli scioperanti, intanto, è questo, che ad una certa ora anche gli scalpellini del Palazzo di Giustizia e quelli del ponte *Umberto I*, hanno smesso il lavoro! E così il numero degli operai, a spasso, è aumentato ed i gruppetti han continuato a girar sino a notte, godendosi il bel sole di maggio.

Però il contegno degli scioperanti è tranquillo e non si è avuto a deplorare alcun incidente.

Lode ai ginnasti. — L'assessore per la P. I., cav. Galluppi, ha diretto al cav. Polacco, direttore della ginnastica nelle scuole comunali, una lettera di vivo encomio, in nome proprio e delle autorità che vi assistettero, per l'ottima riuscita delle esercitazioni di ginnastica eseguite dagli alunni di tutte le scuole comunali, domenica scorsa, al Macao.

La disciplina veramente esemplare, la precisione dei movimenti, dice l'assessore Galluppi, destarono la generale ammirazione e perciò vuole che gli encomi sieno diretti a tutti indistintamente gli insegnanti di ginnastica, che concorsero al bel risultato.

Tiro a segno — Il Comitato centrale della gara straordinaria nazionale e settima provinciale avverte i tiratori premiati che essi possono ritirare i premi ottenuti alla sede del Comitato, piazza Montecitorio N. 121, dalle 8 alle 10 pom.

Il senatore Tommasini. — E' morto ieri in Roma il senatore Tommasini Vincenzo. Egli era senatore del Regno dal 1887. Non prese parte attiva alla politica; ma alle pubbliche amministrazioni di Roma non negò mai il suo concorso. Fu per molti anni, amministratore del manicomio.

R. Accademia dei Lincei — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta domenica prossima (21) alle 2 pom. nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, alla Lungara).

Il Ricreatorio festivo. — Ai presenti alla cerimonia di ieri, in via Montebello, dobbiamo aggiungere il sotto segretario di Stato alla P. I. on. Ronchetti, il quale rapppresentava il ministro Martini, assente, che si scusò di non potere intervenire, con telegramma all'on. Finali.

L'on. Ronchetti ebbe vive parole di lode per i componenti il Comitato.

Quale rappresentante la Direzione dell'insegnamento primario, accompagnava l'on. Ronchetti il cav. Baldovino, capo sezione al ministero della P. I.

I Mantovani. — L'altra sera i componenti la Società Virgilio fra i mantovani residenti in Roma, presieduta dall'on. Mario Panizza, si sono riuniti per offrire un vino d'onore ai rappresentanti la Società del tiro a segno di Mantova, venuti in Roma per la Gara e per recare in dono alla Società Virgilio una bellissima bandiera di seta. La gaia riunione non poteva riuscire più espansiva.

L'on. Mario Panizza pronunciò un applaudito discorso nel quale la Società del tiro a segno di Mantova fu fatta segno ai più vivi ringraziamenti per il gentile, bello e ricco dono. Il comm. Zani, Antonio Micheli e gli altri bravi tiratori mantovani fecero brindisi ispirati ai più eletti sensi di fratellanza e di concordia.

Nel mese prossimo la Bandiera sociale sarà solennemente inaugurata.

Dimostrazione — Dopo la seduta del Consiglio comunale, circa cento persone con bandiera, concerto e fuochi di bengala, hanno fatto una dimostrazione all'on. Baccelli, recandosi in piazza Campitelli, avanti al palazzo Pacca, dove precisamente abita l'illustre clinico, il quale ringraziò i dimostranti.

Alcuni volevano recarsi al palazzo Caetani per una fischiata, ma l'ispettore Gaglier li persuase ad andarsene a letto.

Sala Dante — E' annunciato per domenica prossima un grande concerto del valente e noto violinista calabrese Luigi Albanese, col concorso dell'egregia sig.a Concetta Giannatasio e del m.o Paolo Bono. Il programma è dei più attraenti, e data la valentia dell'esimia concertista che ha fatto un giro trionfale col suo violino per tutta l'Europa, è facile prevedere un successo *monstre* ed un concorso numeroso.

In Vaticano. — Sono stati ricevuti dal Papa Monsignor Nackic, vescovo di Spalato e monsignor Tacconi-Gallucci, vescovo di Nicotera e Tropea.

— Il Papa riceveva ieri mattina nella sala del trono la superiora generale e 150 religiose e le allieve dell'istituto delle figlie del Sacro cuore.

La superiora presentò al Papa un *album* e l'offerta per l'obolo di S. Pietro.

Il Pontefice ebbe per tutte parole d'incoraggiamento ed impartì loro la benedizione.

— Ricevette pure una deputazione delle suore di S. Giuseppe di Cluny.

— I pellegrini polacchi della Diocesi di Gnesen e Posen, condotti da monsignor Stablewski, in numero di 150, sono stati ricevuti ieri nella sala Clementina.

Il Papa arrivò nella sala poco dopo mezzogiorno, accompagnato dai cardinali Ledochowski, Mocenni, Macchi e De Ruggero, dai monsignori Sanminiatelli, De Neckere, Cagiano di Azevedo e Bisleti. Monsignor Stablewski lesse un indirizzo latino, a cui rispose il Papa ricordando la fedeltà dei polacchi alla chiesa cattolica.

Leone XIII disse di essere confortato sapendo l'accordo che regna tra l'Imperatore e il vescovo di Posen.

Terminò benedicendo tutta la Polonia.

Monsignor Stablewski presentò l'offerta in una urna di cristallo, contenente 53,000 lire.

Tutti i pellegrini furono poi ammessi al bacio della mano.

Il conte Baworowski regalò al Papa due cavalli morelli dell'età di 5 anni ciascuno.

Pile elettriche e parafulmini. — Gl'impianti di suonerie elettriche agli appartamenti, alberghi, uffici ecc., col materiale speciale della Ditta Dalle Molle e C., che ha aperto un magazzino di elettricità in Via Due Macelli 10-11, e montati colle pile elettriche a secco che fabbricansi dalla Ditta stessa, sono i più economici e più sicuri.

Le ferrovie ed i Ministeri affidano alla stessa l'impianto dei parafulmini che vengono eseguiti con tutte le regole volute dalla scienza ed a prezzi di assoluta concorrenza, il cui controllo si eseguisce agli apparati di resistenza.

Industrie romane. — *L'uomo del cemento*, premiato stabilimento *Gabellini*, via Principe Eugenio 144, per la fabbricazione di marmette a mosaico, uso veneziano, più resistenti di qualunque marmo. Si fanno bagnarole in granito. Si eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, marciapiedi, strade, androni, scuderie, officine, di provata resistenza al piede del cavallo, e *preparati in modo da evitare lo sdrucciolamento*. I lavori si garantiscono per venti anni.

Tragedia in provincia. — A Velletri, in contrada Malatesta, certo Pontecorvi Giambattista, di anni 50, del luogo, appiattatosi dietro una siepe, sparò una fucilata contro Lebo Sista, di anni 50, da Alatri, ferendola gravemente al viso. Un'altra fucilata esplose contro Grotta Giuseppe, di anni 25, uccidendolo.

Ricaricato il fucile, colpì alle spalle Leggi Elisabetta, di anni 15, che fuggì, gridando al soccorso.

Il Pontecorvi, rivolta poi l'arma contro sè stesso, si uccise, facendosi saltare le cervella.

La causa di questa carneficina, devesi attribuire ad un amore insoddisfatto.

Tentato suicidio. — Iersera, a ponte Quattro Capi, certa Sofia Del Monaco, di anni 17, da Borghetto, contrariata in amore, si gettò nel Tevere.

Due barcaiuoli riuscirono a trarla a riva.

Accompagnata alla Consolazione, le si riscontrò una grave commozione cerebrale.

Aggressione — A circa sei chilometri da Montecompatri sullo stradale di Zagarolo in contrada Campogillaro, l'ingegnere agronomo Luigi Cinti venne, domenica scorsa, aggredito e derubato sulla pubblica via.

Le autorità locali sono in moto per la ricerca dei colpevoli.

Tre grandi vendite di tutto il mobilio di distintissima famiglia italiana, hanno luogo nel palazzo Morosi, in via Torino, 117. Giovedì 18, venerdì 19, sabato 20, ad ore 10 ant. Queste vendite comprendono mobilia bellissima per camere da letto con armoir a 3, tende, portiere e ridò, e materasso di ottima lana; mobilio per sala da pranzo, stile antico, con stoviglie e cristalleria, mobili per camera da studio, mobilio per salo da ricevere, in broccato e stile Luigi XV, sofà, poltrone, sedie, tavoli alla certosina, sadie alla romana e veneziana, non che sopramobili, tappeti, lampadari, orologi dell'Impero, quadri, tappezzerie eccellenti, un pianoforte verticale, autore Becher (Berlino) grande formato, corde incrociate, oggetti a fantasia e da decorazione, camere per servitù, attrezzi da cucina e quant'altro, come da elenco redatto dalla Ditta Castelli e Muccioli Giulio, incaricata di queste vendite, e presso il portiere del palazzo suddetto. I signori non trascurino queste belle vendite e prima di comprare mobilia, aspettino i giorni di queste vendite.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — La *Vecchia Gran Via* seguita a far furore: applausi e molti pezzi replicati.

Questa sera: *Le campane di Corneville* e la *Gran Via*.

Oggi principieranno le prove di un'interessante novità, destinata certo a grandioso successo.

Si tratterebbe del secondo numero del giornale degli analfabeti, avente il titolo di *Eva in giro*.

L'autore è lo stesso Barbieri e la musica l'ha scritta espressamente il Mascetti, al quale è stata affidata la direzione e la concertazione di questa nuova e genialissima operetta-rivista.

Valle. — Solita irresistibile ilarità iersera alla replica del *Deputato di Bombignac*.

Quirino. — Stasera la sempre bella operetta di Offembach *La bella Elena*, ebbe un pieno successo.

La messa in scena alquanto sfarzosa; assisteva un numeroso pubblico.

Manzoni. — Stasera il bravo Pippetto darà il seguente spettacolo, che come si vede, è dei più belli ed interessanti: *L'amico Sfrizzolo, Lo sciopero delle sigaraie* ed il graziosissimo scherzo comico: *Guerra tra monticiani*.

Rammentiamo che i prezzi sono popolarissimi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Donna Juanita — Gran Via* - ore 9.
Valle — *Famiglia Pont Biquet* - ore 9.
Quirino — *Boccaccio* - ore 8 1[2.
Metastasio — *Quadri viventi* - ore 9.
Politeama Reale — *Compagnia equestre* - ore 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1[2.
Manzoni — *L'amico Sfrizzolo* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza per le presentazioni di indirizzi ed omaggi per le Nozze d'argento, come rappresentanti le rispettive provincie di Verona e Bergamo, gli onorevoli Fagiuoli e Luigi Cucchi, presidente, quest'ultimo, del Consiglio provinciale di recente disciolto.

Ha pure ricevuto l'on. avv. Ignazio Testasecca, deputato di Caltanissetta, che presentò a Sua Maestà i propri ringraziamenti per il titolo di Conte con cui il Re volle onorarlo per l'atto di alta munificenza compiuto in occasione delle Nozze d'argento.

Domani sera, 17, avrà luogo al Quirinale un pranzo in onore del langravio d'Assia, principe Alessandro Federico.

S. M. il Re partirà probabilmente in settimana per Milano, per assistere domenica prossima alle corse all'ippodromo di S. Siro.

E' probabile pure, che, da Milano, si rechi il 28 corrente, a Vercelli per l'inaugurazione del monumento all'Ossario di Palestro.

Ieri è tornato a Roma il sottosegretario all'interno on. Rosano.

L'on. San Giuliano, ristabilito in salute, ritornerà domani al Ministero.

La Camera di ieri.

Ripresa la discussione del bilancio di grazia e giustizia, parlarono gli on. Vischi, Castorina, Socci, Sperti, Franceschini, Barzilai e il relatore, on. Cuccia. Oggi, risponderà l'on. Bonacci, ministro-guardasigilli.

La legge sulle Banche.

La Commissione tenne ieri una lunga discussione — ma senza venire ad alcuna pratica risoluzione — sulla questione fondamentale del capitale e della circolazione.

Gli on. Chiesa e Cremonesi svolsero ciascuno un loro sistema di determinazione del capitale utile alla circolazione e della misura di questa. Gli on. Ferrari e Cocco-Ortu si allontanarono ancora più dalla proposta ministeriale, sviluppando il concetto di distinguere l'emissione dalla liquidazione delle immobilizzazioni, in guisa che, in un certo periodo di tempo, la circolazione si riduca a rappresentare il vero portafoglio commerciale possibile nel paese.

Infine, l'on. Cerruti sostenne che il limite della circolazione debba fermarsi, per tutti i banchi presi insieme, a 700 milioni. Stamattina, alle 9, altra riunione.

L'on. Lacava a Milano.

L'on. Lacava, desideroso di visitare la Mostra internazionale di macchine e oggetti di praticoltura, che va ad inaugurarsi a Milano, si recherà in quella città fra qualche giorno, appena glielo consentano i lavori parlamentari.

Cassa pensioni per gli orfani.

Ieri mattina si è riunita al Ministero del commercio la Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza, presieduta dall'on. Fano, ed ha intrapreso l'esame del progetto di legge sulla Cassa pensioni per gli operai, formulato dall'on. Panizza. Questo progetto differisce da quello del Ministero in ciò, che fa larga parte, anzi può dirsi esclusiva, al principio della mutualità, e tende ad assicurare una somma certa di pensione, a formare la quale lo Stato dovrebbe concorrere nella misura del quarto dei contributi richiesti.

Parlarono in merito, oltre il relatore, il presidente Fano, e gli on. Annoni, Besso, Chiaradia e Sacchetti.

La discussione continuerà oggi.

Lavori nel Bolognese.

L'on. ministro Genala ha autorizzato l'immediato inizia[me]nto dei lavori di alzamento e rinforzo dell'argine destro del Reno in provincia di Bologna, dal confine interprovinciale e la chiavica Aldina.

Questo lavoro, dell'importo di quasi 100 mila lire, offrirà impiego ad un notevole numero di operai.

Gli italiani in America.

(S) **New-York**, 15 — Il ministro d'Italia, barone Fava, dette iersera un pranzo di gala all'ammiraglio Magnaghi, ai comandanti ed agli ufficiali superiori delle corazzate italiane, ai ministri esteri ed al personale della Legazione italiana.

Stasera, la Colonia italiana dà un grande banchetto in onore della marina italiana ed offrirà una pergamena all'ammiraglio.

R. navi armate.

Ieri mattina è giunta a Portovecchio la R. corazzata *Duilio*.

(S) **Sciacca**, 15 — E' arrivata la R. nave *Barbarigo*.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Il presidente Carnot ammalato.

(S) **Parigi**, 15. — Il presidente della Repubblica, Carnot, è colpito da sabato da un accesso di affezione biliare, che lo obbliga a non uscire di camera.

La creazione del Ministero delle Colonie.

(S) **Parigi**, 15 — La Camera dei deputati riprende la discussione sulla mozione pregiudiziale che invita il governo a presentare il progetto per la creazione del Ministero delle Colonie.

Sorge una lunga discussione sulla questione di sapere se la prerogativa di questa creazione appartenga al governo o al Parlamento.

Il ministro Delcassé appoggia la mozione pregiudiziale.

Il deputato De Mahy chiede la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice che il ministro Delcassé respinge a nome del governo.

Si procede quindi alla votazione.

L'ordine del giorno puro e semplice, proposto dal deputato De Mahy, è respinto con 253 voti contro 242.

Si respinge pure, contro il parere del governo, con 263 voti contro 237, la mozione pregiudiziale che invita il governo a presentare il progetto di legge per la creazione del ministero delle Colonie.

Dovendo votare sulla proposta di creare un ministero delle Colonie, la Camera approva una disposizione a tenore della quale nessun ministero potrà in avvenire essere creato altrimenti che per legge e respinge, con 260 voti contro 239, il paragrafo in favore della creazione di un ministero delle Colonie.

Gerville-Reache presenta un emendamento per l'annessione delle Colonie al ministero della marina onde fornire alla Camera l'occasione di votare contro tale annessione.

Il solo ministro presente, Terrier, respinge l'emendamento a nome del governo.

L'emendamento, messo ai voti, è respinto con 365 voti contro 105.

Commissione internazionale d'agricoltura.

(N) **Parigi**, 15, ore 5,17 pom. — Si è riunita ieri al ministero dell'agricoltura la Commissione internazionale, presenti i delegati dell'Italia, dell'Olanda e del Belgio.

Deliberò di rinviare al settembre del 1894 il Congresso internazionale, che avrebbe dovuto tenersi quest'anno a Losanna.

(N) **Parigi**, 15, 7,30 pom. — Ha avuto luogo, al ministero di agricoltura, l'annuale riunione della Commissione internazionale di agricoltura. Presiedeva il senatore Gomot ed intervennero molti rappresentanti di diversi Stati d'Europa.

L'Italia era rappresentata dal cav. dott. Carlo Ohlsen di Roma.

Furono svolti molti argomenti dell'importante ordine del giorno fra cui i risultati dell'inchiesta internazionale sui rapporti fra i proprietari e i coltivatori e l'assistenza pubblica nelle campagne, come anche la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

A tutte queste discussioni, ma specialmente all'ultima concernente la tutela internazionale degli uccelli utili all'agricoltura, il rappresentante italiano, dottor Ohlsen, prese parte viva ed importante.

La Commissione deliberò quindi di rinviare al settembre del 1894, il Congresso internazionale, che avrebbe dovuto tenersi quest'anno a Losanna.

GERMANIA

(S) **Amburgo**, 15. — Le voci sparse alla Borsa di nuovi casi di cholera, sono ufficialmente smentite.

Lo stato sanitario di Amburgo è eccellente.

AUSTRIA-UNGHERIA

Convocazione delle Delegazioni.

(S) **Vienna**, 15. — Le Delegazioni verranno definitivamente convocate il 25 corr.

Alla Camera ungherese.

(S) **Budapest**, 15. — Si discute l'interpellanza Polonyi concernente l'Ordinanza del ministro della guerra che proibisce agli ufficiali in uniforme di assistere all'inaugurazione del monumento agli *Honveds*.

Il Presidente del Consiglio, Wekerle, dichiara che il diritto del ministro della guerra di emettere tale Ordinanza è indiscutibile in quanto concerne l'esercito comune. Non è al Governo, ma all'attitudine del partito indipendente che va attribuita la responsabilità del timore di dimostrazioni politiche espresso nell'Ordinanza. (*Vivi applausi*).

Apponyi annunzia una sua interpellanza urgente sullo stesso soggetto per caratterizzarlo dal suo punto di vista speciale.

GRAN BRETTAGNA

L'" Home Rule „ in terza lettura.

(S) **Londra**, 15. — Alla Camera dei Comuni si discute l'articolo secondo del *bill* per l'*Home Rule*. Cavendish propone un emendamento.

Gladstone spiega che lo scopo dell'articolo secondo è di dare al Parlamento d'Irlanda il diritto di trattare tutte le questioni puramente irlandesi.

Mathews dice che il Parlamento irlandese sarà allora sovrano.

SPAGNA

La situazione è tranquilla.

(S) **Madrid**, 15, ore 7,10 ant. — Le elezioni municipali furono aggiornate senza incidenti.

— Il Consiglio dei ministri ricevette comunicazione di dispacci dalle provincie, i quali annunziano che dappertutto la tranquillità rimane inalterata.

Dopo il Consiglio dei ministri, Sagasta smentiva, formalmente le voci corse di crisi ministeriale.

— La Regina-Reggente ha ricevuto, oggi, la Presidenza del Senato per la presentazione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il presidente del Senato, dopo aver data lettura di questo Indirizzo, facendo un passo falso, cadde sui gradini del Trono, ma senza farsi alcun male.

PORTOGALLO

Bilancio e pareggio.

(S) **Lisbona**, 15. — Il Governo presenterà oggi, alle Cortes, il bilancio con un disavanzo di 1002 *contos di reis*, nonchè proposte per pareggiare le entrate e le spese, mediante ritocchi delle tasse sul bollo e gli *alcools*.

Inoltre il Governo chiederà di rinviare il progetto di legge Diaz Pereira sul pagamento del 33 0[0 in oro alla Commissione finanziaria per introdurvi modificazioni che diano soddisfazione agli interessi dei portatori.

GRECIA

Il nuovo ministero.

(S) **Atene**, 15. — Il programma del Gabinetto Sotiropulo comprende l'osservanza degli obblighi contratti coll'estero, il pagamento del cupone che è di prossima scadenza, larghe economie nel bilancio e l'impianto del monopolio del tabacco.

S. U. D'AMERICA

I commissari europei all'Esposizione di Chicago

(S) **Londra**, 15. — Lo *Standard* ha da New-York che i commissari inglesi, francesi, belgi, italiani, tedeschi e russi protestarono contro il sistema adottato per la distribuzione dei premi alla Esposizione di Chicago.

Notizie varie.

Lo scoppio di una caldaia.

(N) **Sedan**, 15, 6 pom. — E' scoppiata una caldaia nella locale fabbrica di panni. Una parte dell'edificio ruinò; parecchi sono i morti ed i feriti.

Movimento della navigazione.

Il *Kaiser Wilhelm*, del « Norddeutscher Lloyd, » è partito da New York per Genova.

Il *Fulda*, del « Norddeutscher Lloyd, » è partito da Gibilterra per Genova.

Il *Nord America*, della « Veloce, » è partito da Montevideo per Genova.

E' giunto a Santos il *Montevideo* della « Veloce. »

Borse e Mercati

Roma, 15 maggio 1893.

Continua sempre l'inazione con prevalente debolezza. La Rendita resistente per effetto del cambio ebbe qualche scambio da 96,97 a 96,70 restando a quest'ultimo corso domandata.

Le Generali ebbero pure qualche affare da 320 a 320,50.

Poche Mobiliari cedute a 467,50 restarono così offerte.

Le Meridionali si negoziarono per piccole partite a 694 e le Mediterranee si tennero a 544 circa.

Le Condotte si pagarono 267 ex *coupon* di L. 12.

Tutto il resto senza affari degni di nota.

Immobiliari 65,50 — Risanamento 57,50 — Omnibus 218,50 a 219 — Acque 1110 — Gas 757.

Cambi ancora in aumento: Francia 104,80 — Londra 26,27.

Ore 6.30. — Continua mercato debole.

Rendita 96,65 — Generali 319 — Mobiliare 464 — Meridionali 692 — Mediterranee 542 — Immobiliari 65 — Omnibus 218 — Risanamento 57,50 — Acqua Marcia 1108 — Gas 755 — Condotte 264.

BORSE ITALIANE. — 15 maggio 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 77	96 70	96 65	96 83
Id. fine .	— —	96 80	96 75	— —
Az. B. Naz. .	1288 —	— —	1285 —	— —
» Mobiliare .	468 —	— —	468 —	467 —
» B. Generale	— —	321 —	— —	— —
» ferr. Medit.	546 —	544 —	545 —	— —
» » Merid.	695 —	694 —	694 —	695 —
» B. di Torino	— —	— —	359 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	85 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	66 —
» Tiberina. .	— —	— —	15 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	24 —	— —
» Nav. Gen. .	332 —	331 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	240 —	241 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	304 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	312 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	494 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	496 —	— —	— —
» B. Paolo	— —	— —	507 50	— —
Francia vista	104 75	104 92	104 75	104 76
Berlino id. .	129 20	129 35	— —	— —
Londra a 3/m	26 52	— —	26 54	26 29

Parigi, 15, 3,33 p.	Apertura	Chiusura	[illegible]
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	96 97	— —
» 3 0[0 perp.	96 87 (a)	96 92	— —
» 4 1[2 0[0 .	106 10	106 —	— —
italiana 5 0[0.	92 30 (b)	91 85	— —
turca	21 70	21 3/4	— —
spagnuola	65 34	65 3/8	— —
russa nuova. . .	78 40	78 40	— —
portoghese. . . .	22 1/2	22 —	— —
ungherese	— —	95 1/2	— —
Egiziano 6 0[0	501 1/4	501 1/4	— —
Banca di Parigi. .	652 —	650 —	— —
Banca di Sconto . .	— —	173 3/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	590 5/16	— —
Credito Fondiario .	— —	960 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2685 —	— —
Azioni Panama, . .	20 —	18 3/4	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	89 25	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	656 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/4	— —
su Londra. . . .	— —	25 31	— —
su Madrid. . . .	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(a) 96 77 96 87 — (b) 92 02 91 87.

(N) **Parigi**, 15, 4,8 pom. (fonte italiana). — Italiano offertissimo cattiva impressione rialzo cambio 96,90 — 27[25 — 60[50 — 91,82 — 45[25 — 55[50 — 21,72 — 590,62 — 937[5 — 887,50 — 65,12 — 56[50 — 960 — 22.

(N) **Parigi**, 15, 5,17 pom. — (Fonte francese) — Mercato agitato. Rendita francese sostenuta. Portoghese in rialzo dietro notizie da Londra, dicenti che un mediatore inglese, molto impegnato su questo fondo aveva potuto fare degli accordi. In fine di seduta ricompre dietro buona tenuta estero.

Chiusura sostenuta. Risposta ai premi su italiano 92,12.

Vienna, 15 sostenuta	13	15	Londra, 15 chiusura	15	15
Mobiliar.	335 65	335 65	N.ri Cons.	98 9/16	98 —
B. aust.	117 35	117 25	Italiana .	91 3/8	90 7/8
Id. carta	98 02	97 95	Turca . .	21 1/4	21 7/16
N.i d'oro	9 79 1/2	9 79	Egiziano	99 1/8	99 —
C. Londra	124 —	123 95	Argento.	38 1/4	38 1/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 58,000 Ritirate st.

(N) **Londra**, 15, 5,11 pom. — Dispacci dall'Australia annunciano nuove sospensioni di pagamenti da parte della « Banca Commerciale » di Sidney, della « Banca Nazionale » di Brisbane e del « Banco del Queensland settentrionale » di Brisbane.

Berlino, 15 debole	13	15	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	91 90	91 70	Italia	5 per 0[0
fine m.	91 70	91 10	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	102 50	100 90	Inghilterra.	3 1[2 p. 0[0
Rublo . .	213 —	212 60	Germania .	4 per 0[0
C. a 3 mesi	20 80	20 80	Belgio.	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 15 maggio. ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . » »	300
TENDENZA: ferma	

Havre, 15 maggio. ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N.	800
TENDENZA riservata per f. maggio » 50 37	

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	120000
TENDENZA riservata Presso per f. maggio 90,50	

New-York, 15 maggio Petrolio W. White . Fr.	5 40
Filadelfia. » » » » »	5 35

Parigi, 15 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	47	60	48	—	ferma
Avena	18	30	18	30	ferma
Olio di colza	60	60	61	—	calma
Spiriti	48	75	48	50	sostenuta
Zucchero raffinato. . .	118	50	115	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 15 maggio, ore 4 30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2510	2075	1 58	0 92
Montoni. . . .	19111	15800	1 96	1 46
Porci	5100	5161	1 48	1 18

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

JESS

Strana cosa, ma ciò faceva sempre più effetto sulla sua mente febbricitante di qualunque altro mezzo.

Così ella stava seduta ore ed ore in quella posizione benchè il braccio le dolesse e sentisse quasi spezzarsi la schiena, ma alla fine era ricompensata dal vedere quegli occhi smarriti e roteanti chiudersi in un dolce sonno.

Con tutto ciò quella settimana fu il tempo forse più felice di tutta la sua vita.

Giaceva là l'uomo ch'essa amava con tutta l'intensità della sua anima fervida; essa lo curava e capiva ch'egli l'amava e dipendeva da lei come un bambino dalla mamma.

Perfino nel suo delirio egli proferiva continuamente il suo nome, preceduto generalmente da qualche epiteto carezzevole.

Ella comprese in quelle fosche ore di dubbio e di malattia che le loro esistenze s'immedesimavano, si stringevano in una divina identità che ella non poteva nè analizzare, nè intendere, ma sentiva che era così e perciò credeva che qualunque cosa potesse accadere per l'avvenire quella comunione non sarebbe mai distrutta.

Era quindi felice benchè sapesse che la guarigione di Giovanni li avrebbe separati per sempre.

Poichè, per quanto Jess una volta, in un momento in cui aveva perso la testa, si fosse abbandonata alla sua passione, aveva giurato di non farlo mai più.

Aveva compreso di aver recato abbastanza ingiuria a Bessie col portarle via il cuore del suo fidanzato, questo ormai non lo poteva più impedire; ma non sarebbe andata più in là.

Giovanni doveva tornare da sua sorella.

E così ella se ne stava a sedere in tutte quelle lunghe notti di veglia fissando il poveretto addormentato ed era felice.

Colà giaceva la sua gioia.

Presto lo porterebbero via a lei ed essa rimarrebbe nella desolazione; ma fintanto che egli giaceva colà era suo.

Provava un'infinita dolcezza al cuore nel porgli la mano sulla testa e stare a vederlo dormire, poichè il desiderio di vegliare il sonno dell'oggetto amato è una delle più alte e più forti manifestazioni della passione.

Giustamente, per acuto intuito del cuore umano, il poeta dice che non v'è gioia simile a quella di una donna che veglia l'uomo che ama addormentato.

Il tempo passava e l'arteria non si ruppe più, ed una bella mattina Giovanni aprì gli occhi guardando il pallido e ansioso viso chinato su di lui, come se cercasse di ricordarsi di qualche cosa.

Poi chiuse gli occhi di nuovo.

Si era ricordato.

— Sono stato molto male, Jess — disse dopo una pausa.

— Sì, Giovanni.

— E voi mi avete assistito?

— Sì, Giovanni.

— E adesso guarirò?

— Sicuro che guarirete.

Egli chiuse gli occhi di nuovo.

— Credo che non ci saranno notizie dal di fuori.

— No; le cose sono allo stesso punto.

— Neanche di Bessie?

— No, siamo addirittura bloccati.

Poi vi fu un'altra pausa, terminata la quale Jess disse.

— Giovanni, quando la gente delira, dice delle volte delle cose di cui non è responsabile, che è meglio dimenticare.

— Sì — rispose lui — comprendo.

— Così — proseguì la fanciulla, con lo stesso tono compassato — noi dimenticheremo tutto quello che voi avete detto, o che io ho fatto dal momento che siete venuto qui ferito, trovandomi svenuta.

— Precisamente — fece Giovanni — io sconfesso tutto.

— *Noi* sconfessiamo tutto — disse lei correggendo — poi scosse il capo, con aria solenne, e sospirò. Così fu stipulato fra loro quell'audace patto d'oblio.

Ma era una menzogna ed entrambi lo sapevano.

Se l'amore aveva esistito prima, poteva lo stato di abbandono e di sofferenza di lui e le lunghe e tenere cure ch'essa gli aveva prestato, diminuirlo?

Ohimè! no; anzi la loro intimità era divenuta più perfetta, la loro simpatia reciproca più completa.

Sì, era una menzogna, una di quelle menzogne comuni che si dicono ogni giorno.

Però dentro di noi dobbiamo avere una scintilla della Eterna Verità, poichè nell'intimo del nostro cuore non possiamo mentire.

Così fu tra quei due.

Da quel giorno in poi essi dimenticarono la scena seguita nel salotto del « palazzino » quando Jess aveva messa fuori tutta la sua forza e Giovanni aveva piegato e ceduto dinanzi a quella come un giunco sbattuto dal vento.

Certo doveva essere un principio di delirio!

Essi lo dimenticarono, ma ohimè, si amavano sempre di un amore che attingeva forza dalla stessa sua disperazione.

Parlavano di Bessie e del matrimonio di Giovanni e discutevano il progetto formato da Jess di andare in Europa come se per loro queste cose non fossero questione di vita o di morte spirituale.

Infine, se per un momento si erano dimenticati, adesso, sia detto a loro onore, seguivano la via del dovere con piede sicuro, nè gridavano quando sentivano tagliarsi dalle pietre che incontravano.

Ma tutto era nient'altro che una menzogna vivente, ed essi lo sapevano.

Poichè dietro a loro vi stava l'irrevocabile passato che volere o non volere li aveva avvinti nei suoi invariabili ceppi con legami che nessuna forza avrebbe mai più potuto spezzare.

Fine della prima parte.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,–	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	3,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12,—	3,12	6,30	....
Anzio-Nettuno	9,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	6.5	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,30	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,20	9.39	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,27	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7.36	9,46	....	12,47	4,46	8,59	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2.45	8,21	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9.25	....	3.14	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,25	3.15p	6,10p	–,–	–.–
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	–,–	–
Tivoli a.	7,46a	11.16a	1,12p	5,2 p	7,57p	–,	–
Tivoli p.	5,31a	8,37a	11,52	3.44p	5,40p	6,45p	–.–
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,28	4,17p	6 14p	7,20p	–.–
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,30p	7,27p	8,32p	–.–

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Omo! Non sarò esigente: vedrai! Passerebbero tanti pensieri, sarei felice. Non occorre raccomandartelo, trovo meno pericoloso! Molto malato: perchè non vuoi soccorrermi? Medesimi pensieri ardentissimi. 821

A. B. C. Tesoro. Quale amara disillusione dopo tanta attesa! Adesso chissà... Passo dei brutti giorni mio bene. Tanti... 821

34 L'altro giorno tornai a Roma apposta per voi: li indovinaste? E fui lietissimo di non aver viaggiato inutilmente. Quale felicità se e quando riusciremo esser liberi! Mi scriverete presto? Spiacemi dovermi lamentare così, ma credo meglio non servirmi mai posta. 823

Mai... Ricambio gentili espressioni tua ultima. Provengoti giunsero persone da tempo atteso che tolgonmi piacere vederti. Avviserotti quando. Duolmi malattia, rallegromi ritorno salute. Affezioni infinite. 818

Amore Scrivimi sempre. Sono in grande agitazione per ciò che sai: spero esserne l'boro sabato. Se l'affare andrà bene verrò rivederti futura settimana.

19 Novembre Questa notte, appoggiato davanzale tacita mia finestra, volgevo sguardo direzione casa tua... Corrente aria fresca, imbalsamata vertiginoso profumo tuo, inebriavami... Apparivami angelo mio bianco sfolgorante bellezza, amore, luce... Inviare b... Giungevano?? VIOLETTA. 822

Mascotte...! Non partirò se non ti saprò partita... Imploro prima il tuo perdono e desidero riparlarti. Ardentissimi ed infiammati b... t'invia chi tanto ingiustamente disprezzi!!! ESPERANCE.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.